

COMUNE DI VENEZIA

ASSESSORATO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE
SISTEMA BIBLIOTECARIO URBANO
BIBLIOTECA DI QUARTIERE

Consiglio di Quartiere «14»
Cipressina Zelarino Trivignano
Comitato di Gestione Biblioteca

GRUPPO STORICO CULTURALE
«JACOPO FILIASI»

Quaderni
del Gruppo
Storico
Culturale
"Jacopo
Filiasi" - Trivignano

TRIVIGNANO

4

PRESENTAZIONE

Sono lieto di presentare il quarto numero del Quaderno di Studi e ricerche realizzato dal Gruppo Storico Culturale «Jacopo Filiati» e pubblicato nell'ambito delle attività collaterali del Sistema Bibliotecario Urbano.

Il presente numero raccoglie, come i precedenti, alcuni contributi relativi alla storia remota e più recente dei paesi Trivignano, Zelarino e Cipressina che costituiscono il Quartiere n. 14 del Comune di Venezia.

Questa iniziativa ben si colloca all'interno di una politica culturale finalizzata al recupero della storia e, più genericamente, della cultura locale, unendo tra loro le capacità dei gruppi spontanei e le risorse fornite dalla Pubblica Amministrazione.

La Biblioteca in questo senso svolge un ruolo fondamentale non solo di «documentazione e informazione», ma anche di proposta attiva nei confronti delle ricerche locali.

Auspico perciò che questo lavoro possa offrire degli strumenti per comprendere meglio il presente attraverso la riscoperta del passato e collochi l'istituto Biblioteca in un ruolo sempre più dinamico ed attivo.

Ottobre 1985

L'Assessore alla Pubblica Istruzione
Mario Stefani



L'ASSISTENZA SANITARIA

- I deputati di Sanità
- Le levatrici
- I medici

fin quasi alla fine del 1700 nelle campagne mancava l'assistenza sanitaria e così sia Zelarino che Trivignano erano tributari di Mestre che "da epoca rimotissima aveva un medico di condotta trovandosene menzione nel 1573"(1).

I DEPUTATI DI SANITÀ

Non mancavano peraltro i rappresentanti dell'Autorità Sanitaria.

L'Autorità Sanitaria era a Mestre e "...all'Amministrazione presiedevano due Provveditori di Sanità" coadiuvati da "un Cancelliere di Sanità che faceva le funzioni di Segretario"(1).

Ogni villaggio (regola-villa-commune = comunità), anche nell'ambito della stessa Pieve, si autoamministrava ed eleggeva tra i residenti il MERIGA (capovillaggio) e degli UOMINI DI COMMUN, suoi collaboratori.

Il Meriga distribuiva gli incarichi tra i suoi aiutanti e mansione non secondaria era quella di essere designato DEPUTATO DI SANITÀ della villa.

"I deputati di sanità delle ville dovevano corrispondere" con i due Provveditori alla Sanità di Mestre "negli oggetti del loro attributo" (1).

Risulta anche che al deputato di sanità fosse data solo delega e che lo stesso Ufficio potesse essere svolto o avvocato dal Meriga.

Quali fossero "gli oggetti del loro attributo" si può dedurre dalle sottorportate citazioni, pur relativamente recenti, trovate nei Libri dei Morti dei due paesi, che sono illuminanti al riguardo.

da TRIVIGNANO

1710: annegato "licenziato prima da i Consoli della Terra di Mestre: così testifica Missier ANDREA GRAPPIN (Callegaro) Meriga del Comun della Gatta"

1712: morto "da spasemo e vermi *in giorni due*". "Licenziato da Signori Deputati di Mestre per la Sanità come afferma l'infrascritto DEPUTATO del Comun di Tarù per la Sanità".

lo Bartolomeo Guidotti affermo quanto di sopra" (dichiarazione autografa)

1716: morto "suffucato da un boccone di pane in tempo d'un quarto d'ora" "Riferì il Meriga del Comun di Tarù ANZOLO PASQUALOTTO (Scaggian-te) che fu licenziato da i Consoli della Sanità di Mestre".

1758: morto "per violenza di dolori al ventre" "Licenziato dall'Officio di Sanità di Mestre per attestato del Meriga".

1786: morto “si portò in Zelarino il giorno di Epifania alle ore 23, subitamente si ammalò, morì il 7 alle ore 6” “Il Mandato della Sanità per la sua tumulazione, *perché morì pria del termine di giorni 3*, si trova sul fine di questo libro. Cancellier Francesco Tiozzi”.

1790: annegato — “annegatosi ieri sera in questo fiume Marzenego. Fu pescato e ritrovato dopo ore 2 circa coll’assistenza del Meriga e Deputato alla Sanità”. “Fù dall’Ufficio di Mestre licenziato”.

1790: annegato — “oggi annegatosi in un gorgo di questo fiume Marzenego, fu pescato e ritrovato dalla diligenza di questi miei parochiani col assistenza de’ Marighi et uomini di Comun”.

“Fu licenziato dall’Ufficio di Sanità di Mestre”.

1793: sepolta in un’arca in Chiesa — “... e con l’assistenza di AGOSTIN LAZARO come Uomo di Sanità”.

1794: morta “dopo *più giorni* di male, così mi assicurò VIGILIO LAZARO oggi 25 dicembre 1794” (molto probabilmente NUOVO Uomo di Sanità risultando Agostin Lazaro morto il 24 settembre 1794).

Da quanto sopra era loro compito:

— investigare o informarsi sulle morti repentine o prima dei tre giorni di malattia

— provvedere al recupero dei cadaveri degli annegati

— riferire ai Provveditori di Sanità di Mestre

— comunicare la concessione della Licenza di sepoltura al Parroco

— vigilare sul rispetto delle regole per la sepoltura in cimitero e in

Chiesa.

Come si può vedere non erano “infermieri”, non erano in grado di prestare alcun tipo di soccorso: dovevano solo vigilare sul rispetto delle disposizioni di legge.

L’unico soccorso presente da sempre nei paesi fu l’assistenza al parto di Levatrici.

LE LEVATRICI

I. Si sa che quasi da sempre al momento del parto la donna ha avuto al suo fianco almeno un’altra donna che offriva un aiuto morale e materiale. Per sapere veramente chi fossero le “aiutanti al parto” nei due paesi bisognerebbe fare una indagine più approfondita circa la loro provenienza sociale, l’età in cui cominciavano ad esercitare, quale preparazione avessero.

Nel nostro caso si può affermare che normalmente erano delle villiche contadine sui quarant’anni quasi tutte sposate o vedove. Circa la preparazione alla bisogna, non si sbaglia se si dice che l’unica era una specie di breve apprendistato come semplici assistenti all’evento della nascita.

Con tale tipo di tirocinio non potevano che continuare a dare, come nei

tempi antichissimi, un sostegno psicologico e un aiuto solo manuale nella espulsione o nell'estrazione del feto.

Non sappiamo se dovessero ottenere una autorizzazione da qualche Autorità per esercitare e se fossero sottoposte a controlli o se dipendessero dai Provveditori alla Sanità.

Non avendo trovato nemmeno un acceno in tale senso nei documenti parrocchiali per i primi due secoli, fino al 1850 circa, si propende per pensare che non ci fosse alcuna regolamentazione sanitaria.

II. Presente era invece l'autorità religiosa tanto che si può dire che queste donne dipendessero esclusivamente dal Parroco la cui prima preoccupazione, come Sacerdote, era quella che fosse assicurata al nascituro una retta amministrazione del Sacramento del Battesimo nel caso di difficoltà nel parto e/o di pericolo di vita per il neonato.

Quanto appena detto sopra viene confermato dal documento che si riporta e dal quale tra l'altro appare che l'unica idoneità era quella di saper ben battezzare. "Molte volte convien che per il pericolo di morte sieno i fanciulli battezzati dalle Levatrici, ne viene di conseguenza essere rigorosa obbligazione del Parroco d'istruirle esattamente per quante volte lo richiederà il bisogno affine che apprendano quanto è necessario sopra l'Amministrazione del Sacramento acciò non abbia ad essere il pericolo di nullità.

La istruzione delle Levatrici sia una delle più gelose e più gravi cure del Parroco. All'entrare nel possesso della Parrocchia inizierà la sua vigilanza e ad una a una le istruirà e le esaminerà, nè permetterà che alcuna inizi o prosegua nell'impiego se primieramente non si sarà certificato della sua idoneità per l'amministrazione al sopravvenire de i vari casi.

Comanda a noi parrochi il Ritual Romano dover con attenzione e con pazienza replicare le necessarie istruzioni alle Levatrici almeno 2 volte l'anno.

Dovrà il parroco istruire sopra la materia, sopra forma, sopra l'applicazione della forma alla materia, sopra la intenzione, sopra i vari casi nei parti difficili" (2).

III. Le notizie sulle Levatrici si ricavano soprattutto dai libri dei Battesimi delle 2 Parrocchie e talvolta dai libri dei Morti nei casi di nati-morti o di breve sopravvivenza.

Le prime levatrici nominate nei libri parrocchiali dei due paesi sono:

da TRIVIGNANO

1635 Lucrezia Barona
1636 Fior Bellona
1637 Menega Vesentina
1639 Catarina De Marco
1645 Baruzza
1651 Zuana Capelesa

da ZELARINO

1637 (comare)
1641 Marieta Coldata
1653 Agnola Mainera

Le levatrici vengono variamente apppellate dal 1635 al 1866 e, nonostante qualche variante od eccezione, si può stabilire questa successione:

1) fino al 1650 circa "COMADRE": intendendosi nel senso di Comare in quanto compartecipe della maternità:

Zelarino 20 sett. 1637 è stato batizzato dalla comare

Zelarino 14 apr. 1653 è stato batizzato da Agnola Mainiero comare di questa villa

Trivignano 14 mag. 1645 è stato batizzato dalla comare Barruza.

Si osserva come il cognome della famiglia (o il soprannome) sia volto al femminile. Questa usanza nei documenti si conserva fino al 1730 circa e ancor oggi, nelle espressioni dialettali di paese, non è smessa.

2) dal 1650 al 1700 circa "LEVARESSA": colei che fa l'azione di levare.

Trivignano 18 mag. 1651 è stato batizzato dalla Levaressa Zuana Capelesa

Trivignano 1677 è stato batizzato dalla Levaressa Marieta Scrocara

Zelarino 10 feb. 1669 è stato batizzato dalla levaressa

Zelarino 1691 è stato batizzato dalla levaressa

3) attorno al 1700 si afferma il titolo di "LEVATRICE".

Zelarino 1697 "in caso di necessità fu battezzato dalla levatrice"

Trivignano 1716 "fu battezzato dalla levatrice Caterina Megiata".

Vanno ricordate pure le varianti a queste tre denominazioni più comuni

Trivignano

Zelarino

1635 ARLEVARESSA

1735 ARLEVARESSA

1682-84 ALEVATRICE

1736 ARLEVATRICE

1754 OSTETRICA

1706 OBSTATRICE

OBSTATRICE: colei che obsta, che sta contro, che si oppone.

Certamente si riferisce alla prima parte del parto in cui la levatrice faceva "necessaria" violenza alla partorientente puntandole contro il ginocchio per facilitare l'espulsione del feto.

La non regolare frequenza dell'apparire dei nomi dipende dall'estro dei vari Parroci compilatori dei libri. Osservando gli elenchi allegati si vede come le annotazioni dapprima occasionali si facciano regolari in certi periodi, tanto da poter stabilire il periodo di impegno della Levatrice, e come in altri periodi manchino o i nomi o addirittura qualsiasi cenno.

Fino a questo punto, per Trivignano, si possono dare i nomi delle levatrici che hanno esercitato più a lungo:

dal 1656 al 1677 MARIETA SCROCARA levaressa

dal 1679 al 1716 CATERINA MEGIATA prima levaressa poi levatrice.

IV. Dopo il 1850 appaiono nei libri le seguenti qualifiche delle Levatrici:

	ZELARINO	TRIVIGNANO
ABUSIVA	1853	1855
NON APPROVATA	1853	1852
APPROVATA	1853	1855

Il termine ABUSIVA corrisponde a NON APPROVATA.

Di questo periodo deve essere la formazione di levatrici professionali per cui le altre automaticamente diventano "abusive" o "non approvate".

Può essere di qualche interesse evidenziare i nomi delle levatrici che nei due paesi erano più richieste; il fatto che fossero più stimate si ricava SOLO dalla frequenza con cui sono nominate e dalla durata in anni della loro opera.

ZELARINO

1725-1735 Lucia Crivelara
1743-1762 Pasqua Gaiato
1754-1766 Cattarina Lazaro
1776-1786 Maria moglie di Agostin Lazaro
1803-1809 Santa Lazaro
1807-1815 Domenica Lugato ved. di Mattio Zornetta
1855-1874 Vittoria Pelosin moglie di Sebastiano Foffano "abusiva"
dal 57 al 65

TRIVIGNANO

1743-1762 Pasqua moglie di Antonio Gaiato da Zelarino
1809-1817 Maria moglie di Biaggio Mandro detto Viola
1818-1836 Pasqua moglie di Niccolò Pessato detto Pisani
1837-1867 Lucrezia Favaro detta Binato abusiva dal '49 al '56

(147 interventi notati)

(132 interventi notati)

Le ultime due sono le più spesso dette ABUSIVE.

Vale la pena di riportare alcune annotazioni di Parroci che ci danno informazioni, fanno delle osservazioni, esprimono dei giudizi sui battesimi amministrati dalle Levatrici e ci confermano il controllo dei Parroci di cui al punto II.

Conviene ricordare qual'era la prassi nel rapporto Levatrici-Parroco:

1) le levatrici potevano battezzare in caso di urgenza, quando c'era pericolo per la vita e dovevano riferire al parroco quali fossero state le condizioni che le avevano indotte a battezzare;

2) il parroco vagliava quanto gli veniva riferito e a seconda del suo giudizio:

a) riteneva valido il battesimo e provvedeva a completare le cerimonie della Chiesa

b) non considerava valido il battesimo e battezzava il neonato sotto condizione

3) si ritrova anche, per concludere, qualche nota di disapprovazione e di merito.

Citazioni riferite al N. 1

ZEL. 1669 "Causa necessitatis è stata batizzata"
1679 "è stato battezzato ob periculum mortis"

TRIV. 1684 "battezzata a casa dalla levaressa"
1686 "nascente ricevette l'acqua dalla levaressa"

- ZEL. 1694 "in caso di necessità fu battezzato"
 TRIV. 1725 "fu subito battezzato"
 1726 "subito ebbe l'acqua"
 ZEL. 1741 "fu battezzato ob periculum mortis ab ostetrica"
 TRIV. 1752 "dopo nato fu battezzato e morì"
 1784 "fu battezzato in casa per necessità"
 1815 "fu battezzato prima che fosse interamente nato"
 1841 "fu battezzato in casa nè furono supplite le cerimonie temendo che potesse morire per istrada"
 ZEL. 1850 "ebbe l'acqua dalla levatrice"
 TRIV. 1868 "nacqua morto per testimonianza della Levatrice abusiva"
 1879 "fu battezzato in azione dalla Levatrice Comunale"

Citazioni riferite al N. 2/a

- ZEL. 1641 "e da me Rettore fu fatto le cerimonie"
 1673 "e da me furono supplite le cerimonie in Chiesa"
 TRIV. 1685 "e furono supplite le cerimonie della Chiesa"
 ZEL. 1700 "e poi furono supplite le cerimonie"
 1706 "e furono supplite le cerimonie prescritte dal Ritual Romano"
 1708 "e furono supplite le cerimonie come ordina il Ritual Romano"
 1725 "fu battezzato da Lucietta Crivellara levatrice pratica e furono supplite le cerimonie"
 1773 "e, riscontrando con sodezza che il Sacramento non fu defettivo nella sua essenza, furono supplite le cerimonie"
 1774 "fu battezzato validamente ut compertum est ex responcionibus ad meas interrogationes, si suppli alli Sacramenti in Chiesa"
 1777 "siccome della validità del Battesimo non avvi verun prudente dubio"...
 1778 "e perché apparisce con sodo fondamento essere stato VI TÈ et RECTÈ validamente battezzata"
 TRIV. 1784 "e furono supplite le cerimonie"
 ZEL. 1785 "non ho di che dubitare della validità di questo Battesimo".

Citazioni riferite al N. 2/b

- ZEL. 1669 "ma poi (fu battezzato) da me Reverendo"
 1670 "fu battezzato poi da me con condicione"
 1671 (di due gemelli) "Zuane è stato batezzato da me Rettore sotto conditione perché la detta (levaressa) dubitava di aver proferto le parole della forma nel istesso tempo della materia"
 1676 "ma per levar ogni dubio è stato batezzato sotto conditione da me"

- TRIV. 1682 “fu battezzato sub conditione per dubio che la levatressa habbi errato”
- ZEL. 1690 “e da me propter securitate”
- 1706 “ma fu ribattezzato avendo qualche dubio”
- 1751 “fu battezzato sotto condizione per aver ricevuto l’acqua dalla levatrice ma con qualche dubio di avergliela ben data”
- 1753 “et essa (levatrice) vi dubiò di non aver rettamente operato”
- 1772 “ma (fu battezzata) per prudente dubio intorno la validità del Sacramento”

Citazioni riferite al N. 3

- TRIV. 1706 “morto dopo aver ricevuto l’acqua della levatrice che non ci ha posto nome”
- ZEL. 1735 “gli fu data l’acqua in casa da Lucietta Crivellara levatrice vecchia e pratica”
- 1785 “attesa la pratica della suddetta levatrice e le istruzioni da me più volte ricevute...”
- 1793 “ma la aloca della comare (dispregiativo) pretende d’averle data l’acqua battesimale col nome Niccoletto ma era stato estratto morto dal Chirurgo dal ventre della madre”.

V. Compaiono per la prima volta nel 1853 le levatrici APPROVATE ma sono tutte di Mestre e di Carpanedo. In “Delle Istituzioni di Beneficienza nella città e nella provincia di Venezia di Pier Luigi Bembo” edito nel 1859 a pag. 455 si trova “MESTRE”

Popolazione n. 18.324 - Poveri n. 9.410 dato per la cura medica gratuita

Condotte medico chirurgiche n. 8 - Mammane n. 5

Assegno complessivo ai medici e alle mammane £. 6.200 (3).

Da questo documento si ricava che le dette “MAMMANE” sono le levatrici professionali APPROVATE pagate dal comune di Mestre quindi COMUNALI.

Da Trivignano pure si ricava che anche Martellago avesse una levatrice comunale:

“1855: levatrice la CONDOTTA della Comune di Martellago Elisabetta Giubilato”

Il territorio di Zelarino che comprendeva Trivignano e che faceva COMUNE dal 1806 non si era ancora provveduto della Levatrice Comunale, essendo sporadico l’intervento delle APPROVATE dei Comuni limitrofi, il lavoro delle ABUSIVE non diminuisce.

VI. Nel gennaio del 1866 appare la prima Levatrice approvata di Zelarino e nel 1872 viene precisato che la stessa è LEVATRICE COMUNALE.

Dal 1866 diminuisce drasticamente il numero delle prestazioni delle ABUSIVE (ora proprio ABUSIVE ma forse tollerate) e il loro intervento risulta solo marginale ma duro a morire.

L'ultima abusiva che operò dal 1891 e fino al 1904 fu Elena Lazzaro detta BORGOGNA di Zelarino. Interessante è rilevare come le donne della famiglia LAZZARO detti BORGOGNA di Zelarino abbiano esercitato con successo la professione di levatrici per più di 50 anni dal 1754 al 1809 (cf. prospetto sopra) che la seconda, MARIA, forse moglie di Agostin Lazzaro: UOMO di SANITÀ (Cf. DEPUTATI di SANITÀ 1793); che l'ultima abusiva sia stata una LAZZARO.

Le LEVATRICI APPROVATE COMUNALI operavano in tutto il Comune che comprendeva anche la Parrocchia di Trivignano e i loro interventi, da largamente maggioritari, nel 1905 diventano esclusivi. Marginale e di poco conto è pure il lavoro fuori zona di altre APPROVATE dei Comuni vicini e forse limitato alle zone di confine. Di seguito si elencano i nomi delle suddette con a lato indicato il periodo di permanenza e un numero in parentesi che indica il totale delle prestazioni nel SOLO Zelarino perchè la diligenza dei parroci Giulio Cesare Parolari (1855-1868) e Francesco Tessier (1868-1918) ha permesso di fare la conta, non avendo essi omesso per alcun nato la levatrice.

LEVATRICI COMUNALI

- 1) LAURA BERENGO SERAFINI da gennaio 1866 a Settembre 1873 APPROVATA di ZELARINO nel 1872 viene nominata come Levatrice Comunale (per anni 8) (296).
- 2) GAETANA PARONETTO BARDELLA da novembre 1873 a novembre 1888 APPROVATA DI ZELARINO (581) nominata come levatrice di questo Comune e nel 1879 "mammana approvata" (per 15 anni); passata dal 1899 APPROVATA di Mestre
- 3) CATARINA SCHIESATI MENEGUZZI da dicembre 1888 a luglio 1890 APPR. ZELARINO (62) nominata levatrice di questo Comune (per anni 2)
- 4) GIUDITTA BAGNOLI in CORDA da luglio 1890 a giugno 1891 APPR. ZELARINO (54) nominata levatrice di questo comune (per anni 1)
- 5) MATILDE FIORIN di Giovanni da Luglio a settembre 1891 APPR. ZELARINO (10) nominata levatrice di questo Comune (per mesi 2)
- 6) GENOVEFFA ZANCAN in MIELI da settembre 1891 a settembre 1892 APPR. ZELARINO (44) nominata levatrice di questo Comune (per anni 1), nel 1904 è APPROVATA di Mestre
- 7) ELISABETTA CANTARELLO, dal 1898 in FAVARETTO, da ott. 1892 fino gennaio 1901 nominata in questo Comune APPR. ZEILARINO (453) (per anni 8 mesi 4); passata nel 1901 APPROVATA di Martellago
- 8) MATILDE di Costante MAGUOLO in BOTTACIN da febr. 1901 a marzo 1918 APPR. ZELARINO (868), nominata Levatrice di questo Comune (per anni 18).

Dal 1919 anno dell'ingresso del nuovo parroco Tosatto Federico, dopo due annotazioni consecutive, non risultano più sistematicamente riportati i nomi delle levatrici. Queste vengono nominate solo nel caso in cui per necessità avessero

amministrato il Battesimo. Dalle annotazioni saltuarie si viene a sapere che alle prime 8 siano succedute le seguenti 2:

- 8a) MATILDE MAGUOLO da settembre 1919 al marzo 1923 (per anni 3 mesi 6) totale anni 23 (prima nota 5 sett. 1919 "Avendo ricevuto l'acqua dalla levatrice COMUNALE Matilde Maguolo" ultima nota 30 marzo 1923).
- 9) RITA BETTILOLO da agosto 1923 a luglio 1926 (per anni 3) Levatrice Comunale (prima nota 26 agosto 1923 - ultima nota 16 Luglio 1926) dal libro 9° dei BATTESIMI: ultimo consultato.

VII. Come si sa, nel 1926 furono soppressi i piccoli comuni della Terraferma per la creazione "delle grandi Città" volute dal Fascismo e così, dopo 120 anni di vita autonoma, il Comune di Zelarino divenne una frazione del Comune di Venezia.

Compiuta, perché possibile, la ricognizione, senza soluzione di continuità, fino al 1926 si può concludere che tutte le levatrici COMUNALI furono 9 e che esse operarono dal 1866 al 1926, per 60 anni cioè giusta la metà della esistenza del Comune di Zelarino: 1806-1926.

(In allegato gli elenchi delle levatrici citate nei libri parrocchiali dei due paesi).

Lovaggi fatto, e tenuto da Maddalena mo:
p. S. Antonio Boschero di Mar del Lago
A di 13. Genn. 1810.

Maria figlia di Girolamo g.^m Girolamo Cori, e di D.
menilo del fu Michele Monti d.^o Morsago sua legittima
consorte nato ieri a ore 4. pomeridiane è stata
battizzata dalla levatrice D.^a Maria Mandro ed oggi
portata alla Chiesa sono state supplicate le cerimonie
riservando l'istessa levatrice da me P. Pervant.
C. P.

4. Feb. 1810
Luigia fig. di Gio: Battista g.^m Gio: Battista
di ...

TRIVIGNANO
Archivio Parrocchiale. Registro dei battesimi.

addi 1. Ag. 1855

Francesco Giovanni Malgarini del Sig.
 Genolano e Regina Tommasi jugali nato
 ieri 01 luglio or. 10 antè. appena venu.
 & alla luce fu battezzato privatamente,
 perchè fu giudicato dal Medico in pericolo di
 vita. Venne oggi portato alla Chiesa per m.
 plire alle sacre Cerimonie, che furono
 eseguite dal Coop. D. Giorgio Barozzi. Spi.
 xente alle Cerimonie Teresa Tommasi. 97^o

TRIVIGNANO

Archivio Parrocchiale. Registro dei battesimi.

I MEDICI

I. I paesi di campagna, come si è già detto all'inizio, mancavano di qualsiasi forma di assistenza sanitaria. La presenza del medico pi è da escludere considerando che la grossa Mestre verso la fine del 600 aveva un solo medico di condotta.

Infatti per i primi cinquant'anni (1633-1682) nei documenti parrocchiali di Zelarino e Trivignano non si trova alcuna citazione al riguardo.

Non si ritiene che il silenzio assoluto sull'argomento sia da imputare a "non menzione" di chi compilava i registri perché gli stessi documenti non sono avari nel darci altre notizie.

II. *Le prime scarse notizie si hanno da TRIVIGNANO per il periodo 1682-1727.* La prima annotazione, e unica per quanto riguarda il 1600, è del Parroco FRATIN:

"23 ottobre 1682 Mattio fio di Menego CRIVELARI di anni 17 morì di variole e febre *senza medico* lo fa sepelir suo padre, sta in TARU alle CANOZIE".

Il "senza medico" non sta ad indicare che un medico fosse disponibile in zona ma esprime solo la pietà del Sacerdote nel vedere una giovane vita stroncata senza alcuna assistenza.

Conviene tener presenti due dati di fatto:

- i medici in questo periodo non erano molti;
- per gli abitanti del contado l'assistenza del medico era un lusso.

Infatti le seguenti due citazioni confermano quanto appena detto oltre ad informarci sulla dipendenza da Mestre.

La seconda annotazione è dello stesso FRATIN che 29 anni dopo scrive: "4

Novembre 1711 Gerolamo fio di Antonio Nogarin di ani 24 da percossa fattagli da un bue nel mezo d'una gamba la qual si ruppe "e se ben fu *fatto medicare da molti periti* nondimeno dopo 4 giorni *morì in Mestre*.

La terza annotazione e del successivo Parroco CAPITANIO che registra: "13 ottobre 1727 L'III.mo Sig. Vittor PRIULI d'anni 51 morì da mal di punta *visitato dall'Eccellenza BRACHI da Mestre* fu portato a S. Paterniano a Venezia nella sua sepoltura".

(Giò Francesco Bracchi era un medico fisico, eletto condotto di Mestre il 26.10.1717) (4).

Quanto sopra basta a farci capire chi poteva permettersi il Medico con la dovuta distinzione di rango.

I NOGARIN erano una famiglia di grossi Massari oriundi di Maerne.

I PRIULI erano nobili Veneziani.

Il Nogarin fu portato a Mestre mentre per il Priuli si spostò il medico.

Dopo queste sole tre citazioni sui medici i registri di Trivignano tacciono fino alla fine del 1700.

III. *La seconda serie di notizie ci viene da Zelarino.*

— *La prima parte* riguarda gli anni 1735 e 1740. I medici sono ancora pochi: a Mestre c'è ancora una sola condotta medica anche se c'è qualche altro che esercita come libero professionista.

(Gio Francesco Bracchi fino al 1740 - Francesco Torre dal 1740).

"10.3.1735 LUCIETTA moglie di Zuanne FAVERO di anni 27 morì a motivo d'improvviso mal di testa sopraggiuntoli doppo lunga indisposizione, creduto da MEDICI un apostema a motivo della quale perse l'uso della favella".

"20.11.1740 PERINA figlia di Gio Batta SEMENZATO di anni 7 morì soffocata da violenta infiammazione di gola, non ebbero tempo i MEDICI di chiamar il prete".

I nomi dei medici non sono citati. L'episodicità delle citazioni ci informa che ancora raramente gli abitanti del contado ricorrevano alle cure del medico preferendo sia per sfiducia, sia per non disponibilità economica le cure della medicina popolare contadina.

Comunque le possibilità economiche dissolvono la sfiducia come nei due casi citati:

i FAVERO erano MASSARI in SELVANESE; Gio Batta SEMENZATO era grosso MASSARO alla GATTA.

(da stato d'anime anno 1741)

— *La seconda parte* interessa il periodo nov. 1787 - apr. 1817.

Le informazioni ci vengono date da due arcipreti di Zelarino: Giovanni Antonio Reali (1787-1802) e Sebastiano Zilio (1802-1817). Questi 2 parroci annotano sistematicamente se i deceduti sono stati visitati dal medico o meno. Si deve alla loro costanza la possibilità di esaminare la situazione su un arco di tempo abbastanza lungo: 30 anni.

Fatta la conta si hanno questi risultati:

DECEDUTI		VISITATI		DIFFERENZA	
Adulti M. 209		Adulti M. 128		Adulti M. 80	
	tot. 360		tot. 220		tot. 140
F. 151		F. 92		F. 60	
Minori anni 10	525	Minori anni 10	3	Minori anni 10	522
Totali	885		223		662

I minori di anni 10 risultano esclusi dall'assistenza che si indirizza agli adulti; si deve pure aggiungere che si è osservato che non risultano preferenze tra maschi e femmine o tra adulti produttori e anziani.

Da un semplice confronto numerico si potrebbe erroneamente pensare che solo 3 su 5 adulti (220 su 360) fruissero della assistenza medica: circa il 60%.

Ma se si va ad osservare con attenzione caso per caso si scopre che la percentuale aumenta all'80% (4 su 5) in quanto assommano a circa 70 le persone, per le quali manca la dizione "visitato da medici", che risulta fossero: infermi (40) - deceduti improvvisamente (21) - per incidente (4).

Se si tiene nella dovuta considerazione che solo per sette persone c'è il seguente tipo di annotazione:

1799: non fu visitato da medici per trascuratezza dei suoi figli

1800: non fu visitato da medici per la gran coppia d'acqua

1802-1805: non fu visitato da medici

1812-1812: senza esser visitato dal medico

1812: non fu visitato da medici per trascuratezza di suo.

Allora si deve convenire che la percentuale dovrebbe notevolmente aumentare.

Concludendo si può affermare che per tutto il periodo considerato non mancasse l'assistenza. Essa era indirizzata alla pressoché totalità degli adulti della zona.

Questa conclusione è ragionevolmente vicina al vero, se non ci si ferma ai soli dati numerici, nonostante non si sia a conoscenza dell'eventuale esistenza di una condotta medica diversa dall'unica di Mestre.

IV. *Le condotte mediche e lo stato politico amministrativo del territorio.*

Dal 1780 circa in Mestre ci sono non meno di 5 medici.

Ancora UNA è la condotta medica e fino al 1811.

Logico quindi lo sciamare dei medici anche nel contado.

1) "Dal 1787 al 1799 nei registri di Zelarino sono annotati 87 (su 130 deceduti adulti) interventi di medici senza citazione del nome: "fu visitato da medici".

2) Nel 1793 dai registri di Trivignano si trova che un medico abitasse in paese.

Conviene ricordare ora i cambiamenti politici nel territorio

dal 1796 al 1797 I dominazione francese
dal 1798 al 1805 I dominazione austriaca
dal 1806 al 1814 II dominazione francese
dal 1814 II dominazione austriaca (5)

I Cambiamenti amministrativi furono:

1) nel 1797 Mestre fu dichiarata città ed ebbe un governo indipendente con giurisdizione sul territorio circostante.

2) dal 1798 al 1805 il territorio circostante è ancora di pertinenza di Mestre

— Dal 1799 nei registri di Zelarino vengono nominati i medici che visitano i malati. La parte del leone viene fatta da due medici per il periodo 1799-1811.

— L'unico condotto di Mestre dr. Bartolomio MARCHETTI N. 46 citaz. (nel 1800 annotazione "di MF" simbolo di Mestre Fedele)

— Il residente a Trivignano dr. Antonio DAL MORO N. 34 citaz.

Altri medici nominati sono: dr. Giacomo Belcavello (4) dr. Ippolito Bagilotto (3) dr. Giacomo Gritti (6) dr. Nicolò Zoccolari (1) per un totale di 20 interventi su 100 del periodo.

3) nel 1806, col ritorno dei francesi, e fino al 1810, anche le ville del territorio "furono ridotte a MUNICIPI e governate da Sindaci e Anziani" (6).

— Non risulta che il Comune di Zelarino avesse nominato un medico condotto persistendo l'attività del Condotto di Mestre dr. MARCHETTI oltre al residente di Trivignano dr. DAL MORO.

4) Nel 1811 il Comune di Mestre viene allargato per il decreto di concentrazione del 1810.

Dallo stesso 1811 il Comune di Mestre in conseguenza forse, si provvede di 2 Medici condotti (istituendo la seconda condotta) e istituisce 1 condotta chirurgica mai prima esistita (6).

— Si ritrovano infatti attivi i due medici condotti dal 1811 al 1815. In particolare il Dr. Antonio RASCHETTI N. 8 citazioni (nel 1815 annotava MF condotto)

Meno dr. Giacomo BELCAVELLO N. 2 citazioni

— Il condotto CHIRURGO dr. Giacomo SCARPI

— Il medico residente in TRIVIGNANO dr. Antonio DAL MORO N. 9 citazioni.

Nei registri di Trivignano nel 1811 sono nominati anche i medici: SACCOMANO - CASTELLI - GHIRLANDA.

5) Nel 1814, col ritorno degli austriaci si passa alla Municipalità Cantonale e di conseguenza si ebbe una sistemazione alle mediche condotte (6).

6) Nel 1816 il Circondario Comunale di Mestre non comprende più il territorio di Zelarino e Trivignano che torna a essere Comune indipendente di 4ª categoria (6):

"senza ufficio proprio" con Convocato Generale (costituito da tutti i possidenti del luogo).

Deputazione Comunale (eletta dal Convocato)
Agente Comunale (segretario)
Cursore (messo)

Spariscono quasi del tutto gli interventi dei medici estranei al territorio.

Evidentemente il Comune di Zelarino si provvede di un medico condotto nella persona del dr. Antonio DAL MORO che continua ad essere nominato per poco però. Infatti dal giugno 1817 cessa questo tipo di annotazioni con la venuta del nuovo parroco Leonardo D'ARSIE.

Conviene conoscere che nel 1818 Mestre tornò a UNA CONDOTTA MEDICA (6).

V. I medici condotti dei comuni di ZELARINO e MARTELLAGO.

Il Fapanni ci dà l'elenco dei primi quattro medici comunali condotti dei Comuni di Martellago e Zelarino che in società si provvidero del medico condotto per ripartire la spesa (7).

G.A. Gallicciolli ci informa che "il medico condotto è pagato con assegno fisso dal Comune, invece le medicine debbono pagarsele gli infermi" (8).

1) "dr. ANTONIO DAL MORO, di Murano dal 1800 circa al 1830 in cui morì a Trivignano dove abitava".

I libri parrocchiali di Trivignano ci fanno conoscere molto su questa persona, molto di più che per i successivi.

Dal registro dei nati risulta, tra le altre cose, che il Dott. Dal Moro risiedeva in Trivignano almeno dal 1793.

"31.3.1793 Antonia di Giacomo De Lazari e Maria Saccariola nata questa notte in casa dell'Ill.mo Sig. Antonio dr. Dal Moro".

21.1.1794 viene battezzata Angela Maria del Sig. Antonio fu Vincenzo DAL MORO Medico Fisico e della Sig. Paulina q.^m Andrea Montanari, padrini furono il Sig. Girolamo Malgarini e la Sig. Angela vedova del fu Sebastiano Bellinato".

Risulta deceduta il 31.1 di gg. 12.

"17.5.1795 viene battezzata Maria Maddalena del Sig. Antonio q.^m Vincenzo Dal Moro Medico Fisico e della Sig. Paulina q.^m Andre Montanari, padrino Sig. Antonio q.^m Iseppo Grassi".

Che il medico se la facesse con i notabili non fa meraviglia:

— Girolamo Malgarini era "Gastaldo" in Ca' Lin

— Angela vedova del fu Sebastiano Bellinato era moglie e madre dei gastaldi-agenti in Ca' Mosto

— Antonio q.^m Iseppo Grassi Cittadino Veneto era un possidente residente a Trivignano.

"1805 Eccellente Sig. Antonio dr. Dal Moro Medico Fisico padrino di battesimo a una nipote di Girolamo Malgarini" (favore ricambiato).

"1827 Giuseppe di Antonio Dal Moro sposò la sua compagna, dopo 10 anni di convivenza, quando era incinta del 5° figlio legittimando la prole".

Dal registro dei morti risulta:

1804 Eccellente Antonio Dal Moro Medico Fisico in questa villa.

1833 Giacomo *tu* Antonio Dal Moro di anni 45, nato in Portobuffolè, abbandonato dalla moglie da molti anni fu trovato affogato in un fossone.

Non risulta la registrazione della morte di Antonio dr. Dal Moro.

Da questa serie di notizie si può concludere:

ANTONIO DAL MORO figlio di Vincenzo e nativo di Murano, sposò Paulina di Andrea Montanari, prestò servizio in Portobuffolè (a nord di Oderzo dopo Mansuè - TV) prima di venire ad abitare nel 1793 a TRIVIGNANO dove rimase per 35 anni fino al 1828.

Che fosse poi medico condotto comunale dal 1800 è impossibile: i Comuni furono istituiti nel 1806 e per Zelarino l'autonomia completa parte dal 1816.

Forse prima del 1816 era medico delle "Comuni" cioè delle Comunità di Martellago e zone limitrofe e in questo caso non si conosce da chi nominato e pagato.

Certamente fu MEDICO COMUNALE CONDOTTO *dal 1816 al 1828*.

2) "Dr Giuseppe MENINI BETTINI" nativo di Treviso. Eletto nell'anno 1829 restò fino al 1834 e poi passò medico a Mestre".

Due sole annotazioni dai nati di Trivignano.

"1832 Giuseppe dr Bettini padrino di Battesimo a un figlio di Alvise Bellinato e Paola Nogarini"

"1833 Sig. Anna ROSSI Menini Bettini madrina di Battesimo a un figlio di Antonio Nogarini e Marianna Malgarini".

I Bellinato, i Nogarini, i Malgarini erano le famiglie che contavano, cioè tra i maggiorenni del paese.

Il passaggio a Mestre del Dr. Bettini è abbondantemente documentato nelle opere di:

Teodoro Ticozzi

DIARIO 1848-49

Giovanni Renier

La Cronaca di Mestre degli anni 1848-49

3) "dr. TOMMASO CONCINA di Clauseto del Friuli (Clauzetto PN). Dal 1 Agosto 1834 al ... Ora 1860 vive a Salzano".

Risultano 2 sole annotazioni dal registro dei morti di TRIVIGNANO:

"23.8.1834 Maria di Domenico Franco moglie di Francesco Checchin di anni 23 morì mentre era gravida, fu *dopo* assoggettata alla cesàrea operazione dal medico condotto dr. CONCINA.

"11.1.1836 Maria di Giacomo ZUIN morì estratta dall'utero della madre Antonia Tommasi dal dr. CONCINA medico condoto (2 gg. dopo morì anche la madre di 31 anni)".

Si può conoscere l'anno di cessazione della attività dalla data di inizio del successore: fu medico condotto *dal 1834 al 1846*, per 12 anni.

4) "Dr. Giovanbattista Guerra, nativo di Casier. Fu medico a Piombino, poi nel 18.. passò medico condotto dei comuni di Martellago e Zelarino, ove è attualmente nel 1869".

— Dai morti di TRIVIGNANO 3 annotazioni che permettono di conoscere all'incirca la data di inizio del servizio.

"1846-1847-1848 un nato per anno fu battezzato dall'Eccellente Dottor Gio Batta Guerra medico condotto".

— Dai nati di Zelarino: “1849 un nato ebbe lacqua in casa da Gio Batta Guerra”

— Dai morti di Zelarino: “1871 il medico chirurgo condotto Gio Batta Guerra praticò il taglio cesario e fu estratto un bambino già morto”.

Fu Medico Condotta dal 1856 al 1871 circa: per 25 anni.

5) Dr. FELICE PADERNI, fu Riccardo e Teresa dei Cristofoli Frangipane, nato a Udine e passato cittadino di Venezia, sposò Marietta Fapanni figlia di Francesco Scipione Fapanni di Martellago.

Risultano 2 annotazioni dai libri dei morti di Trivignano:

“17.11.1870 Giuseppina Teresa Maria di Felice PADERNÒ e di Marietta Fapanni muore di anni 6 e mesi 3”.

“17.12.1878 Dr. Felice paderni fu Riccardo morì nell'età di anni 56 per paralisi progrediente il 15/12”.

Fu medico condotto da circa 1871 al 1878: anni 7

6) Dr. GIUSEPPE GALANTE.

Fu medico condotto dal 1879 al 1.4.1887: anni 9 (fu sollevato dall'incarico per mancanza in servizio) (9).

7) Dr. BARONCELLI UGO GIOVANNI.

Di Pietro fu Antonio e Carola fu Francesco Callalto, nominato il 6.5.1887.

Risulta nominato 1 sola volta nel registro dei morti di Trivignano.

“26.4.1898 Giovanni di Giosuè Vittorio Antonello e Francesca Varallo morì appena estratto dal medico BARONCELLI”.

Dal 1901 ebbe quale assistente il dr. ARTURO SCARANTE. Andò in pensione il 31.12.1906.

Fu medico condotto dal 1887 al 1906: anni 20.

Nel Cimitero di TRIVIGNANO sono sepolti nella tomba di famiglia:

il padre Pietro fu Antonio BARONCELLI † 1891

la madre Carola Callalto ved. BARONCELLI † 1900

la zia Luigia Maria fu Antonio BARONCELLI † 1904

Il Grimaldo nel suo saggio su Martellago scrive:

“Qualche anno dopo il 1899 fu deciso (dal Comune di Martellago) di istituire la Condotta Medica Comunale, sciogliendo il consorzio sanitario con Zelarino, il che però avvenne di fatto solo nel 1907, quando, andato in pensione il vecchio Dr. Baroncelli, si poté trovare in paese una abitazione per il nuovo medico” (10).

VI. *Residenza dei Medici.*

Dal Fapanni “Tutti quattro i medici abitarono nell'ex palazzo Tramontini a TRIVIGNANO” (7). Sito già in località “Barchessa”, ora demolito.

Tale affermazione si riferisce all'anno 1869. Anche i successivi tre abitarono fino al 1907 nello stesso palazzo.

Dal Grimaldo “Il Medico Condotta abitava a TRIVIGNANO e doveva servire due Comuni:

Martellago e Zelarino (10).

VII. *L'antica farmacia.*

Dal Fapanni "Al tempo dei primi medici sorse anche la FARMACIA. Si chiamava Fabbrica Chimica di Antonio Morosini" (7).

Era composta da tre stanze, decorate a stucchi, e da un ripostiglio che ancora si può vedere unitamente alla scritta - insegna sul lato est dell'edificio chiamato Barchessa, di proprietà dei Sigg. Nogarin, in Via Castellana.

Non si hanno notizie della chiusura.

VIII. *I Medici Condotti del Comune di Zelarino.*

Finito il sodalizio con Martellago, il Comune di Zelarino provvide autonomamente a insituire la condotta Medica Comunale nel 1907.

Dotò la Condotta Medica di una casa per il medico in centro a Zelarino, sulla destra della Castellana dopo il Municipio (attualmente N. 154).

L'edificio, che si trova nel recinto della scuola media vecchi, è a destra della attuale Biblioteca di Quartiere ed è la sede del Consultorio ma è ancora conosciuto, dai meno giovani, come "Casa del Medico".

Il primo fu il dr. ARTURO SCARANTE figlio di Filippo che fu Sindaco di Martellago dal 1890 al 1905.

Fu medico condotto dal gennaio 1907 al 1918.

Informa il nipote dr. Giampaolo che morì giovanissimo. Fu chiamato a Marghera su una nave e contrasse una malattia tropicale che lo portò in breve a morte prematura.

La Sig.ra Resi Lazzaro racconta che la sua famiglia offriva al medico 1 hl. di vino all'anno quale regalia "onoranze".

Il secondo fu il dr. EMANUELE GIROTTO nativo di Mestre che esercitò dal 1919 al 1927 e poi passò a Mestre.

Racconta la figlia Giacinta che il padre fu una persona che esercitava la professione con passione, dedita allo studio tanto da conseguire più specializzazioni.

I Girotto a metà di Via Manin, sulla destra venendo dalla Torre, avevano una bella villa ora demolita, della quale però resta la fotografia a pag. 34 della Pubblicazione:

Mestre - Vecchie Immagini

IX. *I medici condotti del paese o quartiere di Zelarino.*

Dopo che nel 1926 furono soppressi i Comuni di Mestre, Favaro V.to; Chirignano e Zelarino per la creazione delle "Grandi città" volute dal Fascismo, nella condotta di Zelarino il medico fu nominato dal Comune di Venezia.

1) Dott. LEONARDO MARESCHI da S. Stino di Livenza fu medico condotto per 9 anni dal 1928 al 1937, poi passò a Mestre. Una figlia che abita a Mestre in Viale Garibaldi è nata a Zelarino nella "casa del Medico".

2) Dott. VITALIANO ZILLE di Mestre per 2 anni dal 1938 al 1939.

3) Dott. ANTONIO BERTOLI di Abano che personalmente ha comunicato: dal 16.2.1940 all'1.11.1943: anni 4.

4) Dott. MARIO MONTESANTO di Castelvetro da dopo l'armistizio 15.9.1943 al 10.12.1947 poi passò a Mestre: anni 4.

5) Dott. ANTONIO BERTOLI torna alla fine del 1947 e resta in servizio fino al 31.7.1981 anni 35 ora in pensione quasi ottantenne ricorda con affetto Zelarino e tutto il Circondario.

Rifiutò molte offerte come la condotta di CHIRIGNAGO e anche di MESTRE.

Abitò per ultimo la casa del medico fino all'8.12.1965, nello stesso edificio che fece funzionare da solo o con l'aiuto della moglie, (perché non gli venne mai concesso - come a tutti - un aiuto paramedico), l'Ambulatorio fino al marzo 1966.

Abitò quindi nel quartiere S. VIGILIO.

Disponibile, affabile, giovanile ricorda con precisione date e persone.

Detiene il record di permanenza in servizio nella Condotta di Zelarino: quasi 40.

Dott. VITALIANO BOTTECCHIA

dal 1981 attualmente in servizio.

Dal 1816 circa ad oggi i medici condotti del territorio furono 14.

7 del Consorzio sanitario Zelarino-Martellago	dal 1806/1816 al 1906
2 del Comune di Zelarino	dal 1907 al 1926
5 della Condotta di Zelarino	dal 1927/28 al 1981

PAOLO FORCELLATO

Hanno collaborato: per le ricerche in Trivignano GASTONE FUSARO
per le ricerche in Zelarino RITA CONTINO

LEVATRICI CHE HANNO OPERATO IN ZELARINO

(dai libri parrocchiali dei Battesimi e dei Defunti)

1641 MARIETA COLDATA comara di questa villa

1653 AGNOLA MAINIERA comara di questa villa

dal 1675 al 1720 non sono riportati i nomi delle persone ma appaiono i termini di "levaressa" - "levatrice" - "ostetrica" nell'ordine cronologico.

1721 ANTONIA PAVANA levatrice

1722 ANTONIA ZIRA levatrice di CARPENEDO

1724 MARIA PIAVENTA o PIGLIAVENTO comara fino 1729 di MESTRE moglie di Batta

1725 LUCIA CRIVELLARA levatrice fino 1735

rel. del q.^m Domenico Crivellaro nel 1741 a ZELO nel Cason della Ca' di Dio; nel 1733 è detto: "levatrice vecchia e pratica" di Venezia anni 70 col genero ZANATA

1727 PASQUA CALLIGARI detta GRAPINA levatrice fino 1730

MARIA BOVA levatrice di MAERNE

MICHELA DE ROSSI detta GRIGUOLA levatrice fino 1729

- 1728 BORTOLA PRETA moglie di Lorenzo levatrice fino 1738 nel 1741 alla GATTA 54 anni nel Cason Sig. Bertoli vedova dal 1737
MADALENA NOGARINA levatrice
- 1729 MARGARITA BANDINELLA levatrice
MARGARITA CARARO rel. q.^m Andrea levatrice nel 1741 nella Masaria del Sig. STEFANI anni 71 zia di Girolamo Selvanese di MESTRE
LAURA PIGLIAVENTO moglie di Gervaso levatrice di MESTRE
- 1730 MARIETA CARARA moglie di Andrea levatrice
Nel 1735/36 vengono usati i termini "Arlevaressa" e "Arlevatrice"
- 1737 CATTARINA LUGATA moglie di Francesco levatrice fino 1738 nel 1741 anni 55 nel Cason di Ca' Zini in Selvanese
- 1743 PASQUA GAIATO moglie di Piero levatrice fino 1762 nel 1741 anni 49 nella Casa della Sig. CORTI alla GATTA
- 1748 ANGELA LUGATO levatrice
- 1750 ELISABETTA BRUNIERA rel. q.^m Zuanne levatrice di MESTRE
- 1750 ELISAPETTA PIAVENTO levatrice di MESTRE
- 1753 ANGELA SCALABRIN levatrice fino 1761
ANGELA PESTRIGOLO detta CECCONATA levatrice fino 1756 moglie di Santo Ceconato nel 1741 nel palazzo di Ca' LIN a ZELO anni 42
ANGELA GIANDRI moglie di Bernardo levatrice di Mestre
- 1754 MARIA BENEDETTI levatrice
- 1756 MATTIA FRANCO nel 1741 rel. q.^m Gianmaria nel CASON di Kà ZINI in SALVANESE 42 anni
- 1759 CATTARINA LAZARA levatrice moglie di Angelo nel 1741 nel Cason di Cà Foscari anni 42 fino 1766
- 1760 OLIVA TRASCHIETTO levatrice rel. q.^m Andrea
- 1761 APPOLONIA PETENÒ levatrice moglie di Giò nel 1741 nel Cason di Kà ZINI in Selvanese anni 31
- 1762 MARIA FRANCESCHINA levatrice
- 1776 MARIA LAZARO moglie di Agostin levatrice fino 1786
- 1779 FRANCESCA PESSATO rel. q.m. Antonio levatrice fino 1785
- 1785 MARIA LAZARO levatrice moglie di Zuanne levatrice fino 1798
- 1803 SANTA LAZARO levatrice fino 1809
- 1806 ANGELA ZANIN levatrice
- 1807 DOMENICA ZORNETTA rel. q.m Mattio nata LUGATO levatrice fino 1815
- 1809 ANGELA ZANCHI moglie del fu Pietro detto BUSI levatrice fino 1812 di CARPENEDO
- 1810 MARIA MANDRO levatrice fino 1813 di TRIVIGNANO
- 1820 ANNA GIROTTO levatrice
- 1826 LORENZA ZANCHI nata DANESIN levatrice fino 1837 di CARPENEDO
- 1828 LUCIA FRANCO GIACOMELLO levatrice fino 1834

- 1840 Nell'Ottobre di questo anno si trova nominata 3 volte una levatrice di Venezia: certa MARIANNA MONETTO - PIAZZA che assiste ai parti di FUSTINONI-PAROLARI-MOCENIGO.
I primi giuspatroni, i secondi cognati dei Fustinoni, i terzi nobili Veneziani.
Dal 1853 aumentano notevolmente le citazioni dei nomi delle levatrici e appaiono le qualifiche: ABUSIVA-APPROVATA
Dal 1855 (Parroco Parolari) la levatrice si trova citata quasi per ogni nato fino al... (si mettono tra parentesi il numero delle citazioni inerenti a ciascuna levatrice)
- 1853 ELISABETTA DE ROSSI SCATAMBURLO fino 1856 abusiva di Zelarino (20)
VITTORIA PELOSIN moglie di Sebastiano Foffano fino 1874 abusiva di ZELARINO (147) dal 1861 abitante a TRIVIGNANO - dal 1857 fino al 1865 ha il maggior numero di interventi.
MARIA ARTUSO nata PERIN fino 1854 abusiva di ZELARINO (2)
LUGREZIA FAVARO detta BINATO fino 1867 abusiva di TRIVIGNANO (31)
ANGELA FAVRETTO POMIATA fino 1858 abusiva di MAERNE (17)
ANNA SEGALA APPROVATA di MESTRE (1)
CATTERINA CALVI fino 1863 APPROVATA di MESTRE (6)
VENTURINA CROSA (CROCE) abusiva di MESTRE
LUCIA DE ROSSI fino 1865 abusiva di CARPENEDO (20)
- 1854 GAETANA CALZAVARA fino 1864 abusiva di ZELARINO (6)
CATTERINA SCATAMBURLO detta PRUSSIA abusiva di ZELARINO
ANGELA CANCELLIERO fino 1857 abusiva di MAERNE (10)
- 1855 TERESA SCATAMBURLO detta PRUSSIA abusiva di ZELARINO
LUGREZIA BELLINATO fino 1863 abusiva di TRIVIGNANO (5)
GEROLAMA MILANI fino 1863 abusiva di CARPENEDO
MARIA DEGAN fino 1865 abusiva di CARPENEDO (16)
ANTONIA FIAMMENGO fino 1868 abusiva di CHIRIGNAGO (3)
CATTERINA ALLIGHIERI fino 1862 approvata di MESTRE (3)
- 1856 CATERINA PIANON abusiva di ZELARINO (2)
ANTONIA CAUSIN abusiva di ZELARINO
LUCIA ALLEGRI fino 1862 APPROVATA di CARPENEDO (12)
FRANCESCA PREO APPROVATA di CARPENEDO
ELISABETTA CAPPELLESSO fino 1872 abusiva di MESTRE (16)
CATERINA PASTRELLO di MESTRE
MARIA MARZOLIN di MESTRE
- 1857 DOMENICA CHINELLATO fino 1871 abusiva di ZELARINO (32)
DOMENICA BERTON fino 1863 abusiva di ZELARINO (5)
- 1858 CATERINA TOSETTO fino 1865 abusiva di ZELARINO (19)
APOLLONIA CASTELLARO SILVESTRI fino 1869 abusiva di ZELARINO (33)
NICOLETTA TREVISANATO VEZZA fino 1869 abusiva di TARÙ (8)

- 1860 ANNA PRAVATO di MOGLIANO
- 1861 ANGELA MORTARA di MAERNE
 MARIA COGHETTO di MAERNE
 MARIA ZANCHI detta Busi fino 1862 di MESTRE (2)
- 1862 ANTONIA SANTELLO fino 1864 di CHIRIGNAGO (2)
- 1863 CATERINA PATARO fino 1864 (11)
 TERESA ANNOÉ
 LUCIA VANIN di CHIRIGNAGO
 EMILLIA SANT di MESTRE
 ANGELA SANZOGNO di MESTRE
- 1865 CORONA BEVILACQUA CASTELLARO fino 1878 abusiva di ZELARINO (5)
- 1866 (genn.) LAURA BERENGO SERAFINI fino settembre 1873 APPROVATA di ZELARINO (296) nel 1872 viene nominata come LEVATRICE COMUNALE genn. 1866 sett. 1873 anni 8
 CATERINA PATARO abusiva (1)
 ANTONIA TREVISANATO abusiva (1)
 ROSA PELOSIN abusiva (1)
- 1870 ANNA SEMENZATO in TOSETTO fino 1882 abusiva di ZELARINO (14)
- 1872 DOMENICA MASON abusiva di TRIVIGNANO (1)
- 1873 (Nov.) GAETANA PARONETTO BARDELLA fino nov. 1888 APPROVATA di ZELARINO (581) levatrice di questo COMUNE nel 1879 "mammana approvata" (da nov. 1873 a nov. 1888 = anni 15) da 1889 passa a mettere TERESA NOGARIN abusiva (1)
- 1874 GIOVANNA BERTON abusiva di TRIVIGNANO (1)
 DOMENICA FOFFANO in PIZZATO detta PESCE fino 1831 abusiva di ZELARINO (3)
- 1876 GIOVANNA BOTTACIN in TOSETTO fino 1889 abusiva di ZELARINO (27)
 MARGHERITA FRIGATI in LAZZARO fino 1881 APPROVATA di MESTRE (1)
- 1877 MARIA BENETELLO detta CHIAPIN fino 1889 abusiva di TRIVIGNANO (21)
 TERESA POMIATO CAMILLO fino 1879 abusiva di MAERNE (2)
- 1878 LUIGIA QUARTI in CALZAVARA fino 1886 abusiva di ZELARINO (5) abusiva di CARPENEDO da 1881 (7) (12)
- 1879 ANGELA SEMENZATO abusiva di MESTRE
- 1880 MARIA CRISTINA COPPANO fino 1906 APPROVATA di MESTRE (26)
- 1884 DOMENICA BUSATO in MOZZATO abusiva di MARTELLAGO (1)
 MARIA MARTIGNO in PAVAN approvata di TRIVIGNANO (1)
- 1885 CATARINA MORO APPROVATA di VENEZIA (1) per la nascita del figlio del Conte Ludovico Antonio Manin e Anna PIGAZZI

- 1888 LUIGIA GIUBILATO abusiva di MARTELLAGO (1)
MARINA ZANOTTO fino 1890 APPROVATA di MESTRE (2)
(Dic.) CATARINA SCHIESATI MENEGUZZI luglio 1890 APPROVATA
di ZELARINO (62) levatrice di questo Comune da dic. 1888 a Lug.
1890 anni 2
- 1889 GAETANA PARONETTO BARDELLA APPROVATA di MESTRE (2)
ELISABETTA CRISTOFORI fino 1892 APPROVATA di CARPENEDO
(4)
ANGELA ARTUSO fino 1892 abusiva di ZELARINO (3)
ANTONIA CAPPELLESSO fino 1908 APPROVATA di MAERNE (6)
MARGHERITA CASARIN NIERO fino 1890 abusiva di TRIVIGNANO
(2)
LUIGIA PELLIZZATO abusiva di MAERNE (1)
ANGELA FAVARO abusiva di MOGLIANO (1)
- 1890 MARIA BELLATO in FAVARETTO abusiva di ZELARINO (1)
ANTONIA LONGO abusiva di ZELARINO (1)
(Lug.) GIUDITTA BAGNOLI in CORDA APPROVATA di ZELARINO
(54) levatrice di questo Comune da Luglio 1890 a Giugno 1891 = 1
anno
- 1891 MARIA BENVIGNÒ abusiva di ZELARINO (1)
ELENA LAZZARO detta BORGONA fino 1904 abusiva di ZELARINO
(2) ULTIMA ABUSIVA
ADELAIDE FIORIN di Giovanni APPROVATA di ZELARINO (10) leva-
trice di questo Comune da Luglio a sett. mesi 2
(Sett.) GENOVEFFA ZANCAN in MIELI fino sett. 1892 APPROVATA
di ZELARINO (44) levatrice di questo Comune sett. 1891 sett. 1892
= 1 anno
(Ott.) 1892 ELISABETTA CANTARELLO fino gennaio 1901 APPRO-
VATA di ZELARINO (453) levatrice di questo Comune ott. 1892-
genn. 1901 = Anni 8 mesi 4 da 1901 Passata a MARTELLAGO
REGINA BERTON abusiva di ZELARINO (1)
- 1899 LIBERA SEMENZATO abusiva di MESTRE (1)
- 1900 MARGARITA MONARO GASPARINI fino 1915 APPROVATA di CAR-
PENEDO (15)
MADDALENA FERRONATO APPROVATA di MESTRE (1)
GIULIA MAGUOLO in NOVELLO fino 1907 APPROVATA di MESTRE
(7)
- 1901 (Feb.) MATILDE di Costante MAGUOLO in BOTTACIN fino 1923 AP-
PROVATA di ZELARINO (868) levatrice di questo Comune da febr.
1901 fino 1918.... febr. 1901 a marzo 1923 = anni 23
ELISABETTA CANTARELLO fino 1909 APPROVATA di MARTELLA-
GO (29)
- 1904 GENOVEFFA MIELI APPROVATA di MESTRE (1) già del Comune
dal 1891 al 1892
GIULIA TAVASCHI APPROVATA di VENEZIA (1)

- 1905 ROSA FRESSEL GABRIELLI APPROVATA di VENEZIA (1)
 Dal 1919 anno dell'ingresso del nuovo Parroco TOSATTO Federico, dopo 2 annotazioni consecutive, non risultano più sistematicamente riportati i nomi delle levatrici. Queste vengono nominate solo nel caso in cui per necessità amministrassero anche il Battesimo.
 Dalle annotazioni saltuarie si viene a sapere che:
 1) MATILDE MAGUOLO fosse levatrice COMUNALE (5 sett. 1919 "Avendo ricevuto l'acqua dalla levatrice Comunale Matilde Maguolo e continuasse la sua opera fino al 1923 (30 marzo)
 2) RITA BETTIOLO gli sia succeduta quale "Levatrice Comunale" dal 1923 (nota del 26 agosto 1923 e fino al 16 Luglio 1926) (libro 9° ultimo consultato).

OSTETRICHE CHE HANNO OPERATO in TRIVIGNANO
 (dai libri parrocchiali dei BATTEZZATI e dei DEFUNTI)

- 1635 LUGREZIA d. (a) BARONA PRETE
 1636 FIOR d. (a) BELLONA SBROGIÒ (vedi SBROGIO 1707) + 1641 anni
 60 di TRIVIGNANO
 1637 MENEGA VESENTINA
 1639 CATARINA DE MARCO
 1645 BARUZZA
 1651 ZUANA CAPELESA + 1652 anni 56 di TRIVIGNANO
 1656 MARIETA SCROCARA fino 1677
 1652 CATERINA FURLANA + 1688 anni 74 di CARPENEDO
 1672 ANZOLA PADOANA + 1691 anni 70 di TRIVIGNANO A Gardigiano
 1679 MARIETTA TESSARA fino 1687 di TRIVIGNANO moglie di Ms. Bor-
 tolo
 OLIVA BERTONA
 d. (a) TRESSINA MICHIELETTO
 BELATTA
 BUZZA
 FAVRETTA
 CATERINA MEGIATA fino 1716
 1680 CAUSINA
 LUCIA PELOSA
 1682 MARIETA PERICOLA
 ANZOLA GIACOMINA
 MICHIELA TORTATA
 MARIA NOGARINA
 MENEGA BERTA
 MARGARITA GAGIATA
 AUGUSTINA FIOZZA

- 1684 VIALE
CECILIA FRANCA di MAERNE
- 1699 MARIA di CHIRIGNAGO
- 1702 VENDRAMINA VIANA di TRIVIGNANO
- 1706 MARIETA TAVOLAZZA
- 1708 MARGARITA SCROCARA
- 1709 MARIA BIASIATA
- 1726 SANTA d. (a) CAUSINA CAZZADOR di MESTRE
- 1729 PASQUA GAGIATO fino 1762 di ZELARINO moglie di Antonio
- 1732 LAURA PIAVENTO di Gervaso di MESTRE
- 1745 DOMENICA MENEGHETTI di MOGGIAN
- 1754 VERONICA BERTATO
- 1765 PAOLINA AMBROSI figlia q.m Bernardo Benetello
- 1805 MADALENA MAGUOLO moglie di Pierantonio
ELISABETTA NIERO rel. fu Mattio di MARTELLAGO
- 1809 MARIA MANDRO d. (a) VIOLA moglie Biaggio di MAERNE
- 1811 SANTA LAZARA
- 1813 LORENZA ZANCHI di CARPENEDO
LUCREZIA LAZARA
ROSA BERTA moglie di Bortolo di PESEGGIA
ANGELA ZANCHI moglie di Domenico " di CARPENEDO
ANGELA VECCHIATA d.a CALDA
PASQUA PESSATO d. (a) PISANI moglie di Nicolò di TRIVIGNANO
ANGELA BUSI rel. fu Pietro di CARPENEDO rel. fu Pietro
- 1816 VANZA di PESEGGIA
- 1817 ANTONIA ANTONELLO moglie di Costante
PASQUA SCHIAVINATA di ZERO
ELISABETTA LORENZETTA di PESEGGIA
CATTERINA PASQUALATA D. (a) GALLINARI
- 1820 LUCIA FRANCO d. (a) BOBO moglie di Giacomo di ZELARINO
- 1821 PAOLA BETTIOLA di PESEGGIA
- 1826 PAOLINA CAMILLA di MARTELLAGO
LORENZA BUSI moglie di Gaetano nata DANESIN di CARPENEDO
ANGELA NONESSO moglie di Angelo di MAERNE
MARIA BETTIOLA di BRENDOLE
CATTARINA MORTINATI di CARDIGIANO
- 1837 CATTARINA CAMILLO di MARTELLAGO
MARIA DEGAN
LUCREZIA FAVARO d. (a) BINATO moglie di Nicolò di TRIVIGNANO
- 1841 ELISABETTA PATRON di PESEGGIA
- 1849 CATTERINA PAVAN
- 1850 CATTERINA BENVIGNÙ non approvata di MARTELLAGO
MARIA ARTUSO di ZELARINO
- 1851 MADDALENA CHINELLATO di MAERNE
MARIA NIERO di TRIVIGNANO

- 1853 MARIA PETENÒ
ELISABETTA GIUBILATO di MARTELLAGO
- 1855 La condotta della Comune di MARTELLAGO
CATTERINA ALLIGHIERI di MESTRE
MARIA TALIANI
- 1862 VITTORIA FOFFANO fino 1879 ABUSIVA di ZELARINO
- 1863 ANGELA CICOGNA di MESTRE
- 1864 NICOLETTA TREVISANATO di TRIVIGNANO-TARÙ
MARIA CARRIOLA di MAERNE
MARIA VIAN di PESEGLIA
- 1866 LAURA BERENGO "OSTETRICA CONDOTTA"
ANGELA VANIN di PESEGLIA
DOMENCICA GIROTTO di MARTELLAGO
- 1867 DOMENICA CHINELLATO di ZELARINO
MARIA VENDRAMIN di MOGLIANO
- 1868 TERESA FAVARO BINATO
TERESA PASQUALATO "Levatrice Abusiva"
CATERINA CALVI di MESTRE
- 1869 LUIGIA GIUBILATO PELOSO
- 1872 DOMENICA CARRARETTO di MARTELLAGO
- 1873 VITTORIA ROSSETTI
- 1874 MARIA FRANZOI "Abusiva di qui"
MADDALENA SARTORI
MARIA NIERO BENETELLO
- 1875 ANTONIA CAPPELLESSO Condotta di Maerne poi Comunale di Martellago
DOMENICA FRANCON BOTTOCCHIO
TERESA VANIN di PESEGGIA
DOMENICA NOVELLO ved. MOGNATO
- 1876 SANTA ved. ANTONELLO
TERESA CAMILLO di MAERNE
MARIA MAGUOLO
GIACOMA CHINELLATO
- 1877 ANGELA BELLATO
ANTONIA NALESSO di MAERNE
- 1879 ... PELOSA Levatrice di MARTELLAGO
ANGELA BERTATO vedova
GIOVANNA TOSETTO di ZELARINO
GAETANA PARONETTO "Levatrice Comunale" 1881 poi levatrice Comunale di Martellago
- 1880 TERESA LORENZETTO di PESEGLIA
- 1883 DOMENICA ANTONELLO
- 1884 MARIA BULEGATA
- 1887 MARIA POLONI

- 1889 CATTERINA MENEGUZZI "Levatrice approvata"
MARIA BENETELLO
- 1890 GIUSTINA VANIN LAZZARO
MARGARITA CASARIN
ANGELA CAZZADOR di ZELARINO
GIUDITTA BAGNOLLI di ZELARINO
- 1891 MARIA STANGHERLIN di GARDIGIANO
ADELAIDE FIORIN di ZELARINO
ANGELA BREDA
GENOVEFFA MIELLI di ZELARINO
CATERINA TOZZATO
- 1892 GRAZIOSA MICHIELETTO
ANGELA MOGNATO
ELISABETTA CANTARELLO "Levatrice Approvata" (dal 1898 in FA-
VARETTO) dal 1901 passa "approvata di Martellago"
- 1893 PASQUA BERTATO
- 1894 MADDALENA BREDA MAGUOLO
- 1900 LUIGIA MAGUOLO
ANTONIA PELLIZON di MAERNE
ADELAIDE GASPARINI di PESEGGIA
- 1901 MATILDE MAGUOLO BOTTACIN di ZELARINO fino 1914
- 1905 MARIA MORETTI di PESEGGIA

PAOLO FORCELLATO

10 c. ricevuti e sacra- della Confessione,
Comunione, ed oghio Santo con la Benede
Pascale passò a miglior vita, e l suo Cadavere
fu sepolto in gto Cim.º

Adi 23 d' marzo 1782

La Signa ^{De Bellio} Cattarina Carpentier moglie del Sig.
Franco Tramontini d'anni 60 c.ª ricevuti
i Sacra- della Confessione, Comunione
ed oghio Santo con la Benede Pascale pas-
sò a miglior vita, e l suo Cadavere fu
sepolto in gta Chiesa e poi per ordine della
Sanità come appar dal mandato 25 corone fu
trasportato nell' oratorio del sud.º Tramontini

TRIVIGNANO

Archivio Parrocchiale. Dai libri dei morti

Angela fig. di Ann.º
Cielo, nel suo Cadavere fu sepolto in gto Cim.º
A dì 13. Luglio 1797.

Bernardo q.º An.º Musaragno oriundo da S. Ambroso
e da 12. anni invecchia abitante in questa Parrocchia
alla Boana di Cà da Mosto, colto quest' oggi in campagna
da accidente apoplettico per tale riconosciuto dall'
Eccell.º dal Moro da cui è stato visitato, munito dell'
Estrema Unzione, ^{Bened. Pascale} ed Absoluzione sub conditione avendo
perduti i sentimenti dopo 2. ore di angoscia in età di
anni 52. ha reso l' Anima al Signore. Il di lui Cadavere
è stato seppellito in questo Cimitero. — —

ed il di lui Cadavere è stato seppellito in questo Cimitero.

A di 18. Giugno 1800.

Angiolo g.^m Antonio Guidotto di anni 57. incirca
Sordo e muto fin dalli 4. anni munito dell'Estrema
Unzione ed assoluto sub conditione ha vessato
una al Signore di disenteria che per 15. giorni
s'ha travagliato ed il di lui Cadavere è stato
seppellito in questo Cimitero.

TRIVIGNANO

Archivio Parrocchiale. Dai libri dei morti



TRIVIGNANO, Cimitero.
Tomba di famiglia ove è
sepolto il sac. Don
Giovanni Ongarello,
parroco a Trivignano per
31 anni.

Riferimenti bibliografici

I libri parrocchiali dei MORTI e dei BATTEZZATI di Zelarino e Trivignano sono le fonti principali. Le notizie tratte e le varie citazioni sono tutte datate, per cui si fa riferimento ai vari volumi esistenti presso i rispettivi Archivi Parrocchiali.

1. B. Barcella, «Notizie storiche del Castello di Mestre» pag. 112-113 - Venezia 1839
2. E. Pezzagna, «Sull'Amministrazione dei Sacramenti» cap. IX. Regole circa il Battesimo (manoscritto conservato presso l'Archivio Parrocchiale di Zelarino)
3. F.S. Fapanni, «Mestre il 24°», a cura di L. Brunello pag. 176 - Mestre 1975
4. F.S. Fapanni, «Mestre il 24°», p. 96
5. B. Barcella, «Mestre 1796-1832» a cura di G. Netto pag. XIV-XVI - Mestre 1972
6. B. Barcella, «Mestre 1796-1832» pag. 17-19-20-37-40-44
7. F.S. Fapanni, «Il 25°» f. 14 pag. 213/1 (manoscritto presso Archivio)
8. G.A. Gallicciolli «Cenni storici sopra la villa di Carpenedo» pag. 49 - Mestre 1984
9. da ricerche inedite del dott. Angelo Grimaldo
10. A. Grimaldo, «Martellago. Il Villaggio, la Pieve, il Comune. Saggio storico» pag. 85-78.

CRONACA DELL'ALTRO IERI

Tratta dalle annate de "L'Adriatico"

1904 - 1910

Questa ricerca è il frutto del paziente spulciare le annate di un giornale locale dell'epoca: "L'ADRIATICO", quotidiano stampato a Venezia. Il lavoro 'fotografa' abbastanza bene, attraverso piccoli fatti di cronaca — a volte lieti, a volte tristi — la vita della nostra gente nei primi anni del novecento, più precisamente, nell'arco di tempo che va dal 1904 al 1910.

Non si tratta perciò di Storia vera e propria, bensì della riproposta di piccoli grandi fatti che allora, pur nella loro semplicità, in quel mondo semplice, hanno meritato di apparire sul giornale.

Il criterio adottato nella ricerca è questo: si sono considerati i fatti non solo riguardanti il nostro Quartiere in sè: Zelarino-Trivignano-Cipressina, ma anche di tutti quei paesi confinanti con esso: Peseuggia, Martellago, Maerne, Gazzera, Marocco, meritevoli di essere citati.

1904

12 febbraio. Mestre, UNA BAMBINA DI CINQUE ANNI ALCOOLIZZATA

La bambina di cinque anni, Gemma Varetto, accompagnata dal proprio padre, giunse ieri mattina a Venezia proveniente da ZELARINO. Alla stazione bevette mezzo bicchiere di vino bianco che le produsse degli effetti disastrosi. Infatti la bambina venne colpita da alcoolismo acuto con sintomi di delirio. Transportata alla Guardia Medica quel sanitario di servizio le fece delle inalazioni.

28 marzo. IL MALTEMPO, fiumi e torrenti in piena

Anche l'altra notte e quasi tutta la giornata di ieri è continuata la pioggia come a Venezia così in molti paesi della regione. I danni per le campagne da questa insistenza per il maltempo sono gravi e gli agricoltori ne sono molto allarmati, tanto più che i raccolti erano promettenti. ... Raccogliamo qui sotto le notizie ieri pervenuteci dai nostri corrispondenti:

Mestre 27. — Le persistenti piogge hanno fatto straripare il Marzenego alla GAZZARA, ZELARINO, MAERNE, BISSUOLA ed altre località. Le famiglie Zancanaro, Faggian, Calzavara ed altre hanno dovuto sloggiare, salvando la bovina. Si accusa di questi straripamenti il Consorzio che non fece che promettere, mai dando mano ai lavori urgenti per impedire le inondazioni di questi paesi soggetti sempre a tali disgrazie.

26 ottobre. Maerne. *UNA ALLEGRA PROTESTA CONTRO IL PARROCO*

Nelle sue prediche il parroco di MAERNE, don Giovanni Marachiero, si scaglia spesso con violenza estrema contro i giornali liberali e contro i giovani della frazione che prendono parte alle feste da ballo. Domenica, avendo il parroco nella sua predica indirizzate delle parole poco cristiane contro i ballerini, questi abbandonarono la chiesa, giurando di prendersi la rivincita. Una sessantina di essi, ottenuto il consenso del Sindaco, invitarono le giovani ad un grande ballo pubblico, che ebbe luogo ieri con l'intervento di una folla enorme e di parte della banda di Mestre. Le coppie danzanti erano circa cinquanta.

1905

22 gennaio. Zelarino, *FUNERALI PACCAGNELLA*

Ci scrivono da Mestre, 21: coll'intervento del 47° fanteria nella chiesa dei ss. Apostoli di Roma, ebbero luogo i funerali del compianto colonnello nob. cav. Ugo Paccagnella. Fra gli intervenuti vi erano il Marchese Carlo Malvezzi, il co. Molin, moltissime notabilità del patriziato romano e un gran numero di ufficiali. Oggi alle 1,30 pom. la salma del col. Paccagnella è arrivata alla stazione di Mestre, scortata dal figlio Alberto e dal genero, marchese Carlo Malvezzi-Campeggi. Il feretro, in legno lucido con borchie e maniglie argentate, venne tolto dal carro n. 2888 dove erano pure le corone della consorte, dei figli, del genero, degli amici Bertolini, della fam. Piva e degli amici Lawley, e trasportato dai familiari con un carro funebre di prima classe tirato da quattro cavalli. Erano quivi altre corone inviate dalla fam. Foffano, dall'avv. Gino Bertolini, dai signori Eugenio e Alvisè Guillon-Mangilli, dalla fam. Marchesi, dagli agenti della ditta Pigazzi e dall'agente Zanchetta. Formatosi il corteo, questo al passo si diresse a ZELLARINO. Precedeva una compagnia di fanteria al comando del cap. Ongarato e del ten. Bernardi; erano di scorta al carro funebre otto carabinieri in alta tenuta, due uscieri del Municipio di Mestre e due dei Comuni di ZELLARINO e MARTELLAGO. Seguivano i congiunti coi signori Guillon, il cognato cav. Marchesi accompagnato dal figlio volontario di cavalleria il cav. Gino Bertolini, l'agente sign. Toffano, il dott. Bratti agente della ditta Pigazzi e fra le rappresentanze il dott. Facci-Negrati assessore al Comune di Venezia per sé ed in rappresentanza del Sindaco. Grimani, il cav. Frisotti sindaco di Martellago, gli assessori ed i consiglieri comunali di ZELLARINO con il segretario Vianello.

V'erano inoltre i signori cav. Ugo ed Umberto Trevisanato, l'ing. Bortolato con due conduttori in divisa per la Società del Tram elettrico Mestre-S. Giuliano, tutti gli agenti della ditta Pigazzi, il dott. Sellenati, il notaio Chiurlotto col figlio dott. Ferruccio e moltissimi altri. Formavano parte del corteo venti carrozze padronali a due cavalli, seguite dai coloni della casa Paccagnella, in numero di oltre sessanta. Giunto il feretro a ZELLARINO, dopo l'assoluzione della salma data nella chiesetta annessa alla villa, la salma venne tumulata nella tomba di famiglia, senza che venisse pronunciato nessun discorso.

Iersera verso le 8, certo Dal Canton Emilio mandava a ZELLARINO dal signor Semenzato Antonio certo D'Este Luigi detto Buranello per rimmettergli una lettera ed una data somma in argento e nikel. Siccome pioveva, il D'Este si fece prestare dal guardiano del Casello fermata di ZELLARINO un ombrello proseguendo poi per la sua strada. Giunto però ad una certa distanza si incontrò con due individui (a lui sconosciuti) che lo salutarono. Ma fatto un altro centinaio di metri sbucarono improvvisi tre individui nascosti nel fossato, uno dei quali lo prese per lo stomaco. Il D'Este però è un giovane forte, e chiesto prima cosa volessero e gli altri minacciandolo, si svincolò e distribuendo sonori pugni si liberò. Tutto spaventato proseguì non pertanto la strada, facendo anche delle indagini pel riconoscimento dei suoi aggressori, ma inutilmente.

17 maggio. STRARIPAMENTI ED INONDAZIONI A MESTRE

Ci scrivono da Mestre. 16.

È da circa una quarantina d'anni che qui non succedeva un'inondazione simile. Mi sono recato alla GAZZERA BASSA ed ALTA e nei pressi di Forte Brendole. Dappertutto purtroppo l'acqua ha ricoperto quelle strade; riversandosi nelle campagne, mettendo la desolazione. Nessuna di quelle case, tranne quelle di Gazzera Bassa, ha meno di 40 cm d'acqua, mentre queste sono letteralmente sepolte per una buona metà dall'acqua. Si è provveduto per mandar sul luogo tre grosse barche, ma senza il più, cioè pane e viveri per quegli infelici che mancano di tutto.

.....
Hanno straripato il Marzenego, il Dese, l'Osellino verso Campalto, gettando la desolazione nelle terre di Favaro, Dese, Tessera e giù fino alle Maremme e l'acqua non accenna punto a decrescere.

Questa è una descrizione del dopo-inondazione. Si tratta della cronaca riguardante il paese di Campagnalupia, anch'esso colpito in quei giorni dal medesimo disastro, ma che può riguardare ogni luogo che ha subito l'inondazione, dando così l'immagine della sciagura avvenuta.

24 maggio. IL DISASTRO APPARISCE PIÙ GRANDE. Dai paesi inondatai. L'estensione e la gravezza del disastro.

... i cereali, i prati, i medicai sono completamente celati sotto l'acqua, le viti soltanto conservano emerse le treccie in piena vegetazione e cariche di grappolini, minacciate però dalla peronospora: ma nella parte più depressa anche delle viti non si scorge traccia fuori dell'acqua ed i filari sono segnati dalle cime dei salici e dei pioppi. Ma ciò che impressiona è la miseria della gente, che alla meglio raccolta nei granai delle case, senza alcuna risorsa ed in un ambiente che diverrà sempre più pestifero, sta affranta a contemplare quel mare d'acqua. Già l'aria esala da ogni parte odor di marcio. I medicai, i frumenti, le altre piante erbacee coltivate e già cresciute e prosperose, gli stallatici diffusi e spapolati, forniscono alla putrefazione enormi masse di sostanze organi-

che. I muri delle case e dei casolari, spesso formati da materiali non cotti, sempre molto porosi, si imbevono di principi putridi, ed ogni giorno che passa peggiora l'ambiente. Da ciò la grave preoccupazione delle autorità locali e dei contadini e le manifestazioni anche violente per ottenere quelle misure che siano ispirate alle ragioni igieniche ed umanitarie, più che alle esigenze di concetti idraulici troppo restrittivi. Ma all'ambiente così malsano si accompagna lo spettro della miseria. Ecco la sintesi del quadro agricolo dei paesi inondata: il grano, il granone, le bietole, meno che in qualche appezzamento molto alto formante un'eccezione di poco conto, tutto è perduto.

L'erba del primo taglio dei prati naturali ed artificiali e degli erbai è già marcante e coperta di fitta belletta (posatura delle acque torbide quando stagnano per un po' di tempo. Fanghiglia dei fiumi, mota n.d.r.) quindi non utilizzabile. Questi foraggi dovranno però essere falciati e raccolti per ragioni igieniche ed agricole.

Se l'acqua si farà scolare presto, qualche po' di foraggio si avrà nei tagli venturi, ma con tale ritardo e scarsità che già i bestiami sono condotti in buona parte al mercato. Per ricostruire qualche raccolto nelle terre aratorie, non resterà che coltivare il cinquantino e qualche erbaio di sorgo e mais. Il suggerire però spese per compiere tali culture nelle forme più razionali sarebbe errore, perché l'alea della stagione estiva e delle brine anticipate, non permette previsioni vantaggiose.

In una parte del territorio inondato le treccie delle viti si mostrano fuori d'acqua e promettenti per grappolini. La peronospora però accenna ad un furioso attacco e fra quindici giorni il "negron" avrà distrutto il raccolto. Occorrerebbe fare un lavoro spiccio, fatto a mezzo di barche o zattere, per compiere dov'è possibile, una rapida applicazione di solfato di rame.

Ma oltre ai danni diretti gravi, si presentano quelli indiretti. Quando l'acqua avrà ripreso il corso normale e le terre ancora saranno emerse, l'agricoltura rimarrà a lungo sconvolta nelle sue manifestazioni e ci vorrà molto tempo per ricostruire ciò che l'acqua distrusse. Famiglie di lavoratori disperse, case malsane e cadenti, stalle disorganizzate per la forzata vendita degli animali, terreni e prati coperti di belletta, che per divenire fertile ha bisogno di tempo; tutte le aziende, dalla grande tenuta al piccolo podere, inabissate per 14 mesi in un periodo privo di alcuna risorsa.

Le speranze degli inondati.

Ho raccolto le loro voci sia negli uffici dei comuni, dove le autorità con uno zelo ed un'abnegazione senza pari, stanno in permanenza a provvedere ad ogni nuovo appello, sia nei casolari perduti nella vasta distesa delle acque e là sull'argine di Lova, dove i contadini armati di vanghe fremono di dolore e di impazienza davanti ai soldati che si oppongono al taglio degli argini del Novissimo, che forma barricazione tra le campagne e la laguna e queste voci sono unanimi e tutte indicano quel solo rimedio...

(Dr. G.B. Pitotti)

In vista delle odierne condizioni del mercato del granoturco, la Commiss. Pellagrológica Provinciale con savio e opportuno provvedimento interessava i Comuni a farsi avvisare dalle stazioni ferroviarie, in caso dell'arrivo di qualunque carico di granoturco, onde sottoporlo a visita dell'Ufficiale Sanitario per constatare se, essendo destinato alla alimentazione umana, sia sano ed igienico. Per effetto di tale provvedimento, oggi venne fermato un carico di q. 80 di granoturco bianco, americano, proveniente da Pordenone, con destinazione a questa stazione e indirizzato a Pezzato Franco, mugnaio di ZELLARINO, da una ditta veneziana.

8 luglio. Da Zellarino, ELEZIONI AMMINISTRATIVE

In sostituzione del defunto cav. Ticozzi, viene portato a consigliere comunale il sign. Placido Fumagalli di Leopoldo. Questo nome ha incontrato le generali simpatie perché alieno da questioni di parte, tratterà con vera competenza le questioni amministrative del suo Comune per il quale ha già molto fatto sia nella questione dell'acqua potabile che in altre di non minore importanza.

14 luglio. Da Mestre, CAVALLO CHE FUGGE ATTACCATO AD UN CARRO

Ieri sera certo Pezzato Carlo di ZELLARINO, aveva abbandonato il proprio cavallo attaccato ad un carro, sul ponte della Campana (attuale v. Poerio a Mestre, ndr.). Il cavallo non si sa di che spauritesì, prese la fuga al galoppo per Piazza Maggiore (attuale Piazza Ferretto ndr.), dove arrivato, venne fortunatamente fermato dal vetturale Ceccon Pietro alla cui prontezza e coraggio devesi se non ebbesi a lamentare alcuna disgrazia.

La FILLOSSERA è un insetto rincote omottero degli afidi "cheromedisi". Come i pidocchi delle piante, che fanno strage specialmente di rosai, questo insetto distrugge vigneti interi, succhiandone gli umori per mezzo della bocca composta da un becco. Questi terribili parassiti, contro i quali si sono invano sperimentati tutti i mezzi curativi messi a disposizione dalla scienza, sono stati portati in Europa nel 1860, quando si cominciarono a portare le prime viti americane, e rapidamente si moltiplicarono a tal punto da provocare miliardi di danni. Questa infezione costituiva un vero e proprio flagello per l'agricoltura, una calamità, pari a qualsiasi altra provocata dalle forze della natura. (Liberam. tratto dall'Encicl. Univ. Curcio, vol. III).

23 agosto. LA FILLOSSERA IN PROVINCIA DI VENEZIA

In questi giorni fu scoperto un vasto focolare fillosserico in comune di ZELLARINO nella località "GATTA" presso la frazione di TREVIGNANO. Le infezioni restano accertate nei poderi condotti dai coltivatori Lazzaro Giuseppe, Niero Antonio, Nisatto Pasquale, e Cazzador Amadio. In quella località la vite forma un vero bosco di pampini, ed i gelsi fittamente coltivati aumentano l'importan-

za delle piante arboree, dalle quali dipende in gran parte la rendita del terreno. Senza vide semo rovinai, dicono i buoni contadini e la loro tema di perdere il principale prodotto è anche troppo giustificata, perché l'insetto in qualche anno finisce per far morire tutte le viti nostrali e li stessi Clinton che pure sono diffusi in questi campi.

Fra breve il Ministero dell'Agricoltura provvederà, speriamo, di ordinare un rigoroso esame di tutte le viti che segnano deperimenti nel distretto di Mestre, i coltivatori faranno bene a denunciare ai rispettivi Municipi tali deperimenti. Appena avremo notizie maggiori non mancheremo di comunicarle intanto sappiamo che la nostra cattedra ambulante provvederà senza ritardo ad un corso di conferenze nei Comuni più interessati, per fornire dettagli sul modo di comportarsi della fillossera e sui mezzi che permetteranno di riparare ai danni che essa procura. Furono sul luogo il prof. Giunti della scuola di viticoltura di Conegliano, mandato dal Ministero, e l'egregio prof. Pitotti direttore della nostra scuola ambulante. Il Municipio di ZELLARINO ha preso tutte le misure del caso per l'isolamento della zona infetta.

28 agosto. LA FILOSSERA IN PROVINCIA

La scoperta dell'infezione fillosserica di ZELLARINO ha posto l'allarme tra i viticoltori dei comuni vicini nei quali la coltura della preziosa ampelidea è intensivamente condotta. Da dove sia arrivato l'afide non ci si può con precisione sapere, ma tutto induce a ritenere che esso derivi dalla trevigiana, essendo, con quei comuni già infetti, molto frequenti le nostre relazioni agricole. La F. ha pochi mezzi autonomi di diffusione: la stessa forma alata tiene abitudini molto casalinghe, non amando scostarsi dal punto dove ha avuto origine. È invece l'uomo che col commercio delle piante, cogli attrezzi rurali, perfino con gli abiti (scarpe), si incarica di trasportare i minimi infetti da una località all'altra. E così deve essere avvenuto anche a ZELLARINO. Si noti che nelle chiusure della GATTA, dove esistono gli accertati focolai fillosserici, è uso ricorrere ad estranei per le arature dei terreni, cosicché una indicazione per le indagini sarà quella di passare sui poderi da dove il lavoro veniva fornito perché l'aratro, colla terra ardente, avrà certo trasportato da un sito all'altro anche degli afidi della vite.

Col prossimo lunedì avranno principio i lavori di ricerca da una squadra di delegati e proprietari ed i coltivatori faranno bene a denunciare ai singoli Municipi i deperimenti osservati nelle loro piantagioni. D'altra parte è da raccomandarsi a tutti i coltivatori dei poderi fillosserati di usare la massima prudenza nel passare da un sito all'altro e disinfettare col fuoco gli attrezzi usati nelle terre visitate, e coll'emulsione di petrolio gli zoccoli o le scarpe.

La F. in questa stagione si può scorgere anche ad occhio nudo sulle radici delle viti; specialmente sulle tenere barboline, essa si trova aderente alle nodosità caratteristiche che ne fanno già presumere la presenza. Con una lente a sensibile ingrandimento, essa appare come un pidocchio gialliccio, ovale, a gambe esilissime e corte. In questa stagione, che è la più propizia per le ricerche, sono invase da fillossera anche le radichette superficiali ed allora è ovvio

quanto sia facile disseminarla da una vite all'altra se non si usano le precauzioni sopra indicate. Terremo informati i coltivatori del risultato delle prossime ispezioni.

12 settembre. Da Mestre, ZUFFA FATALE TRA FRATELLI

Cogo Alessandro di anni 46 circa, prestinaio di MAROCCO di Mestre ammogliato con 5 figli, è un bravo lavoratore ma talvolta, quando è senza denaro, si adira con la moglie e con i fratelli provocando qualche brutta scena. E ieri sera in uno di questi cattivi momenti, trovò da litigare in famiglia e da una parola all'altra i suoi fratelli Luigi, Attilio ed Erminio, un suo cugino e (si dice) perfino il servitore, gli saltarono addosso e lo accompagnarono in carrettina a TREVIGNANO DAL LORO PADRE Giuseppe di anni 64 circa, pure fornaio. Qui arrivati si presentarono a lui e raccontando i fatti successi lo richiesero cosa dovesse fare. Pare che il padre seccato per questa visita rispondesse, immaginiamo senza malizia, fate quello che volete, e a questa sentenza paterna abbiano preso a pugni e legnate il loro fratello in modo da rompergli due costole, producendogli delle non lievi contusioni su tutto il corpo, sulla faccia e sulla testa in modo che questa mattina stentava di stare in piedi, tanto addolorato egli si trovava. Venuto qui fu medicato dal dott. Perinello che lo giudicò guaribile, salvo le possibili complicazioni, in 40 giorni. Il fatto fu denunciato all'autorità di PS.

15 ottobre. Da Mestre, LE SEVIZIE DI UN MARITO

Giovanna Longo moglie di Luigi Cogo di MAROCCO di Mestre percossa, ingiuriata, sottoposta a scene violente dal marito, dovette fuggire di casa coi suoi 4 bambini e ricoverarsi presso i cognati a TREVIGNANO di Zellarino. Essa ha sporta querela contro il marito per le ingiurie e le percosse continuate.

7 dicembre. Da Peseggia di Scorzè, GRAVE RIBELLIONE DI CONTADINI. Invio di carabinieri.

A PESEGGIA, frazione di Scorzè, da vario tempo si trovava affittuale del capitano Buratti il contadino Favaron Giuseppe. Il Favaron giorni or sono, riceveva dal suo proprietario l'intimazione di sfratto per il giorno 27 andante, perché da tempo non si trovava in regola col pagamento del fitto. Il Favaron allora per vendicarsi asportò dalla campagna del cap. Buratti una gran quantità di legna per un valore di circa 100 lire, portandola a casa di alcuni suoi parenti. Venuto a conoscenza del fatto, il capitano Buratti si rivolse per il recupero della legna all'autorità, la quale inviò sul posto 3 carabinieri per persuadere il Favaron ed i suoi parenti a restituire la legna. Quando però i tre carabinieri giunsero sul luogo si trovarono innanzi a 200 persone, uomini e donne che, gridando, li minacciavano se avessero osato entrare nella casa. Per tema di maggiori guai i carabinieri furono costretti a ritirarsi. Ieri l'altro si recarono a Peseggia 17 carabinieri al comando del ten. Bruzzo per convincere il Favaron e gli altri paesani a restituire ciò che il Favaron si era indebitamente appropriato. Tutto

fu inutile però; uomini, donne, ragazzi, si pararono loro incontro minacciosi e obbligandoli a ritirarsi. Ieri poi furono mandati sul luogo 50 carabinieri al comando del cap. Bouffier. Alla vista di quella forza armata tutti i contadini, ragazzi e donne uscirono furenti dalle case e, brandendo forche e badili, volevano impedire che i carabinieri portassero via la legna. Fu necessario l'intervento del Sindaco il quale con parole efficaci cercò di persuadere la popolazione a smettere dalle minacce e dalle violenze. Finalmente dopo non pochi sforzi, la popolazione fu ridotta a più mite consiglio e così la legna poté essere restituita al cap. Buratti. I carabinieri arrestarono certi Campigotti Beniamino di anni 23 e Alessandrino Giuseppe di anni 61. Pare però che la ribellione si riduca a ben poca cosa.

1906

7 marzo. LA DISTRUZIONE DEL CENTRO FILOSSERICO DI ZELLARINO

Il Ministero di Agricoltura dopo lunghe pratiche specialmente appoggiate dall'on. Zabeo e dalla nostra Deputazione Prov.le, ha deciso la distruzione delle viti fillosseriche di ZELLARINO e le operazioni cominceranno quanto prima. Tolto questo focolare d'infezione è sperabile di aver rallentata la marcia dell'insetto nella nostra provincia, ma gli agricoltori accrescano di prudenza per non importare dalle vicine provincie infette nuove piante fillosserate.

5 agosto. Da Mestre, INNAFFIATE LE STRADE

Lo raccomandiamo ai preposti della Provincia che hanno la manutenzione delle strade provinciali percorse con frequenza da automobili, motociclette e veicoli d'ogni sorta. Dette strade sono sempre avvolte in una nube di polvere, e questo a danno dei pedoni e con pericolo per l'igiene.

CANI VAGANTI

Vi sono molti cani vaganti e specialmente alla notte senza la prescritta museruola. Non potrebbe il Municipio ordinare al canicida un servizio notturno come faceva una volta?

18 agosto. GRAVE DISGRAZIA

Ci telefonano da Mestre, 17, sera.

Una grave disgrazia è accaduta questa sera a TREVIGNANO di Zellarino. Il contadino Pettenò Pietro di anni 50, discendendo da un cumulo di fieno, cadde dall'altezza di quattro metri, riportando una grave lesione al midollo spinale. Il dott. Scarante apprestò le prime cure all'infelice riservando ogni giudizio. Venne chiamato a consulto il prof. Pozzato, direttore del nostro ospedale.

28 agosto. Da Zellarino, *DELIZIE DEL SERVIZIO POSTALE TELEGRAFICO*

Dopo il nostro primo avvertimento dato su queste colonne (l'articolo di cui si parla è apparso sul giornale qualche giorno prima ma tratta l'argomento in modo generale e perciò non ci è parso utile riportarlo, ndr.) giorni or sono, credevamo che il servizio postale e telegrafico di ZELLARINO ne traesse saggio ammonimento, per funzionare più rettamente. Viceversa tutto si conservò immutato. Anzi la nostra voce accrebbe il riso di sfida della titolare di quest'ufficio, che aggiunse alle sue tante negligenze ed abusi anche l'arbitrio di convertire l'ufficio telegrafico in scuola di telegrafia per alunni non autorizzati, valendosi dell'apparecchio dell'ufficio, interrompendo così le comunicazioni esterne.

Qualcuno potrebbe sospettirci di esageratori e di calunniatori, se non tirassimo in ballo l'egregio signor Ispettore delle Poste che, se non ci inganniamo, in una delle sue scorse mattine proprio abbiamo visto transitare con la corriera postale Mestre-Scorzé e, a ZELLARINO non trovò colei alla quale si consegnasse la posta, né la supplente; ed in cambio presentavasi (more solito) persona estranea colla chiave dell'ufficio per ritirarnela. E a proposito di ciò, una domanda facciamo: come va che proprio quella mattina in cui transitava l'egregio Ispettore, vennero portati i dispacci all'ufficio, mentre ciò non avveniva prima e non avviene ora dopo la "paternale" ispettorale? E resterà impunita questa titolare e le cose continueranno in questo modo e dovrà subirne i danni e lo scorno il pubblico interessato?

E se non provvede l'Ispettore delle Poste, il Municipio, e per esso il Sindaco che ha il mandato pubblico di disciplinare e vigilare gli uffici che interessano i suoi amministrati, non crede opportuno intervenire?

Noi speriamo che l'egregio Sindaco vorrà usare di tutta la sua autorità onde cessi finalmente lo sconcio troppo a lungo tollerato.

3 settembre. Da Zellarino, *ANCORA SUL SERVIZIO POSTELEGRAFICO*

Dopo il famoso can can che otto giorni fa ebbe a fare il signor Ispettore delle Regie Poste per la mancata presenza di questa signora titolare e della supplente a ricevere i dispacci, corre voce che quel funzionario abbia autorizzato il procaccia Mestre-Scorzé a questo... (*illeggibile ndr*) lettere, poiché alla signora Titolare manca il tempo per portarsi dalla sua villa in località GATTA all'ufficio alle 7 del mattino.

Non possiamo credere a tanta anormalità nell'accordare abusi da parte di superiori; altrimenti bisognerebbe ammettere che al gentil sesso tutto è permesso!

Ad ogni modo noi staremo a vedere questo nuovo arbitrio; ed intanto interessiamo la nostra Direzione Superiore delle R. Poste di voler indagare sulla verità delle dicerie suddette. E se la sign.ra Titolare vuol godere de' suoi comodi lasci quel posto a chi saprà meglio disimpegnare il servizio.

30 ottobre. Da Mestre, *MUORE AFFOGATO*

Stanotte verso le 11 il lattivendolo Giacomo Toninato di anni 70 dopo di aver raccolto il latte nelle varie cascine per portarlo a Venezia, essendo alquanto

alticcio, cadde dalla carrettina su cui si trovava e andò a finire in un fosso ove, benché contenesse poca acqua, miseramente affogava. Il cadavere fu trasportato al cimitero, accompagnato dai Vigili municipali. Il fatto disgraziato successe a MAROCCO nella strada GATTA, presso il palazzo dei co. Papadopoli.

1907

6 luglio. Da Mestre, NOMINA DEI MEDICI

Il Consiglio Comunale di MARTELLAGO a voti unanimi, ha nominato a medico di quell'importante Comune il dott. Federico Montemezzo. A ZELLARINO il consiglio Comunale ha nominato medico il carissimo amico dott. Arturo Scarrante che da circa 4 anni era medico interinale del Consorzio Martellago a Zellarino. Facciamo agli egregi sanitari le nostre più sentite congratulazioni per le meritate nomine.

7 luglio. Da Mestre, ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Oggi nel nostro Mandamento avremo le elezioni comunali e provinciali. Per i Comuni di Chirignago e Favaro le elezioni comunali, in seguito all'aumento della popolazione, saranno generali, e da 15 i consiglieri saranno portati a 20; nei Comuni di MARTELLAGO, Marcon, Spinea e ZELLARINO saranno parziali, mentre nel capoluogo di Mestre gli elettori voteranno per le provinciali soltanto. Candidato al Consiglio Prov.le vi è soltanto il co. ing. Marcello Giuseppe, che sarà eletto senza lotta.

25 luglio. Da Mestre, IL RIBASSO DEL BESTIAME E IL PREZZO DELLA CARNE

A ZELLARINO e MAERNE la carne di Sorano (Civetto) si vende a £ 1 il Kg mentre a Mestre si vende a prezzi esagerati. A Chirignago si sta per aprire una macelleria, ove verrà venduta la carne a £ 1. Si dice che qui a Mestre si stia trattando per aprire una macelleria popolare per azioni: l'idea è ottima. Sono state inoltrate domande per sottoscrizioni anche dai paesi limitrofi. Fra giorni una macelleria verrà aperta alle Barche.

1 agosto. Da Mestre, ACCIDENTE AUTOMOBILISTICO ALLA MARCHESA MANUSARDI

Ieri notte l'automobile della marchesa Manusardi, che trasportava la proprietaria, la sua dama di compagnia e lo "chauffeur" Tommasi Attilio, diretto a TREVIGNANO di Zellarino (dove abitava, ndr.) si scontrò con un biroccio. L'urto fu fortissimo, tanto che gli automobilisti furono sbalzati violentemente dalla vettura. Accorse alle grida il co. Comello con la servitù provvedendo alle prime cure allo "chauffeur" e alla signorina rimasti contusi. La marchesa Manusardi restò illesa. I feriti furono accompagnati all'ospedale "Umberto I".

1 novembre. Da Mestre, UNA DISGRAZIA

Questa mattina alle 10 alla stazione, certo Trabachin Domenico di anni 52 di ZELLARINO stava caricando un vimento cadde per di dietro riportando la frattura di una costola, ferite alla testa e al corpo. Venne portato in questo ospitale "Umberto I", dove il dott. Pasqualetto lo medicò. Guarirà in 40 gg., salvo complicazioni.

2 novembre. Da Mestre, CACCIATORI ARROGANTI

Ci scrivono da Mestre che gravi danni e noje infinite procurano i cacciatori in quei campi. E ciò che più si deve deplorare è l'insolenza di certi di Nembrotte, i quali osano perfino introdursi nei terreni difesi dal divieto di caccia, regolarmente addimostrato, e arrivano a rispondere alle proteste dei coltivatori con arroganza e minacce. Si fa appello alla Benemerita Arma perché siano sorvegliate più frequentemente le campagne, tanto più che l'opera dei cacciatori di piccoli uccelli (che altro ora non si trova nei nostri campi) riesce pericolosa per la incolumità delle persone e disastroso per quella parte dell'Avifauna che più è utile all'agricoltura e che più meriterebbe essere difesa.

1908

8 febbraio, LA DISGRAZIA DI UN BAMBINO

Mentre il bambino Danesin Giuseppe di anni 4 di TRIVIGNANO di Zellarino stava arrampicandosi ad un cancelletto di legno, questo gli cadde addosso fratturandogli le gambe. D'urgenza venne condotto dal padre in questo ospitale "Umberto I", dove fu giudicato guaribile dai sanitari in un mese, salvo complicazioni.

18 febbraio. Da Mestre, UNA DISGRAZIA

Mentre il contadino Giuseppe Bevilacqua di ZELLARINO guidava l'aratro, i suoi buoi che lo trainavano si adombrarono dandosi a precipitosa fuga. Il Bevilacqua impossibilitato a trattenerli cadde a terra fratturandosi la gamba destra; fu per esso medicato dal dott. Pozzan in questo ospitale e guarirà in due mesi.

30 marzo. FURTO IN CHIESA

Ieri notte a ZELLARINO ignoti ladri, mediante scalata da una finestra alta circa 7 m., si introdussero nella chiesa di Zellarino, rubando i denari delle cassette d'elemosina e quanto poteva essere agevolmente asportato. I carabinieri indagano.

1 aprile. SFRACELLATO DAL TRENO

Ieri mattina alle h. 6,45 fra la fermata di ZELLARINO e MAROCCO (fermata di ZELO, ndr.) vicino al casello n. 6 lungo la linea di Treviso, si gettava sotto

il treno 2717, restando orribilmente sfracellato, certo Virgilio De Gasperari di Antonio, di anni 24, pizzicagnolo a Zerman, frazione di Mogliano V.to. Sembra che le cause del suicidio vadano ricercate in dispiaceri amorosi.

27 aprile. Da Mestre, CENSIMENTO DEL BESTIAME

Il recente censimento del bestiame ha dato pel Comune di Martellago il seguente risultato:

- puledri e puledre sotto i tre anni: 15,
- cavalli da servizio: 40,
- cavalle: 126,
- asini senza distinzione di sesso: 50,
- muli: 5,
- vitelli e vitelle sotto l'anno: 17
- maschi adoperati per la riproduzione: 5,
- da allevamento e da ingrasso: 86,
- pecore: agnelli e agnelle sotto l'anno: 96,
- femmine da un anno in su: 163,
- castrati: 1,
- pecore senza distinzione di sesso e di età: 235,

totale generale: 1688.

Pel Comune di Spinea:

- cavalli: 134,
- asini: 28,
- vitelli: 173,
- tori: 3,
- vacche: 315,
- manzi: 293,
- porci: 86,
- agnelli: 83,
- montoni: 10,
- pecore: 126,
- capre: 45,

totale generale: 1296.

Pel Comune di ZELLARINO:

- cavalli: 165,
- asini: 25,
- muli: 5,
- bovini: 1594,
- porci: 176,
- pecore: 84,
- capre: 36,

totale generale: 2085.

Pel Comune di Chirignago:

- cavalli: 157,
- asini: 17,
- muli: 3,
- buoi: 179,
- vacche: 250,
- tori: 4,
- vitelli: 160,
- pecore: 50,
- capre: 36,
- agnelli: 14,
- maiali: 137,

totale generale: 1007.

Dei Comuni del Mandamento manca Marcon che presto faremo conoscere.

18 maggio. SOVRAPRODUZIONE VINICOLA. La crisi vinicola nella Regione.

I prezzi dei vini si aggirano fra le 8 e le 12 lire all'hl. Qui a Mestre non abbiamo crisi vinicola, perché i produttori di vino sono pochi assai, così dicasi dei Comuni di Chirignago, Favaro e Marcon. A MARTELLAGO e MAERNE invece vi è molto vino in vendita ma mancano i compratori, e così dicasi di ZELLARINO, TREVIGNANO, Spinea e Crea, ove vi sono dei vini buoni che si pagano dalle 10 alle 15 lire secondo la qualità. Però molto di questo vino è portato a Mestre, in piccole quantità, e lo si paga a lire 12 a domicilio senza spese.

20 maggio. CONFERENZE SULLA PELLAGRA

Per cura della Commiss. Pellagologica, domenica 24 corr. saranno tenute conferenze sulla pellagra a ZELLARINO, Marcon e Caorle come segue: ZELLARINO, h. 7 e mezzo ant.: conferenziere Scarante dott. Arturo; rappresentanti della Commissione: Jacchia dr. Scipione, Pitotti prof. Giovanbattista.

.....

Domenica mattina prossima 24 corr., alle ore 8 a Ceggia e alle h. 10 e mezzo a Torre di Mosto, l'ispettore sanitario provinciale Chini farà pubblicamente funzionare l'essiccatoio mobile da granturco, dimostrando in pari tempo l'efficacia ed i vantaggi dell'essiccamento artificiale del mais come mezzo profilattico contro la pellagra.

26 maggio. CONTRO LA PELLAGRA

Ci scrivono da Zellarino, 25:

Fra il ciclo di conferenze ultime, merita speciale menzione quella felicissima tenuta dall'egregio dott. Scarante a ZELLARINO nella domenica ultima. Egli seppe intrattenere i numerosi contadini intervenuti sulle cause che determinano la pellagra e sui rimedi che si debbono opporre, li seppe intrattenere diciamo, con una forma così piana, così convincente e nello stesso tempo eletta,

da lasciare in tutti la più profonda impressione. Il dr. Scarante lasciò i fioretti scientifici e fece della vera profilassi pratica popolare, parlando in dialetto e provocando anzi talvolta un efficace dialogo cogli intervenuti. Fra questi notiamo il dr. Jacchia e il dr. Pitotti in rappresentanza della Commiss. Pellagologica di Venezia, il sign. Zanchetta Assessore il parroco Tessier, il cappellano, il segretario sign. Vianello, le maestre: signorine Tren e Semenzato. Il dr. Scarante alla fine della sua bella lezione fu molto felicitato.

3 giugno, Mestre. AFTA EPIZOOTICA

Questa epidemia si presenta benigna qui a Mestre, a Favaro, a Chirignago ed anche a ZELLARINO. Oltre al veterinario consorziale, cav. dr. Luigi Sanfelici, abbiamo anche due assistenti e cioè il dr. Tito Bortolato e il dr. Mario Sambin che spiegano tutta la loro attività.

9 agosto. Da Mestre, LA DISGRAZIA DI UN BAMBINO

Stefanato Attilio, bambino di 4 anni, arrampicandosi sopra un albero alto poco più di un metro, cadeva riportando la frattura del braccio sinistro. Portato in questo ospedale "Umberto I" venne medicato dal primario dr. Pozzan che lo dichiarò guaribile in 30 gg. La disgrazia successe in quel di ZELLARINO questa mattina.

6 settembre. Da Zellarino, FUNERALI

Proveniente da Vittorio, questa mattina è giunta la salma del compianto co. Leonardo Gradenigo, morto a 56 anni. Fra gli intervenuti noto una quantità straordinaria di signore e molti signori, una rappresentanza del Consiglio Comunale essendo stato il defunto consigliere; il prof. Carlo Combi, Consigliere Prov.le era rappresentato dal cav. Costante Zennaro. Oltre al clero e alle scuole religiose noto moltre corone splendide. Dopo la messa in terzo, il corteo si avviò al camposanto. Prima che la salma venisse tumulata nella tomba di famiglia, il comm. Berna disse parole di compianto per la perdita del caro estinto. Alla famiglia porgiamo le nostre condoglianze.

15 ottobre. Da Martellago, BENEFICENZA PER UN LIETO EVENTO

In occasione della nascita del loro bambino, il conte e la contessa Cioia hanno voluto ricordarsi dei poveri di MARTELLAGO, di ZELLARINO e di Scorzé. Crediamo di interpretare il pensiero dei beneficiati e dell'intero paese che ha tante ragioni di gratitudine per la famiglia del co. Cioia, mandando ad essi le felicitazioni più cordiali ed i più vivi ringraziamenti.

3 dicembre. PREVENZIONE DELLA PELLAGRA. Grano Guasto

Il giorno 1 corrente, in Comune di ZELLARINO, l'ispettore sanitario pellagologico Chini ed il medico locale hanno rilevato le seguenti al disposto dell'art. 1 della legge sulla pellagra. A Nogarin Ferdinando fu Antonio, possiden-

te, perché deteneva nel proprio deposito del granoturco guasto per cattivo essiccamento e muffe; a Pezzato Ferdinando del fu Giuseppe, proprietario del Molino, perché deteneva per macinare, nel locale di macinazione, del granoturco avariato. L'ispettore provinciale ha poi verificato diversi depositi ed i molini del Comune, disponendo l'impianto ed il pronto funzionamento dell'essiccatoio. L'essiccazione sarà gratuita per tutti i poveri.

1909

31 gennaio, Da Mestre, GRAVE DISGRAZIA

Bertoldo Pasquale d'anni 30, di MARTELLAGO, era venuto a Mestre per ricevere 30 q. di concime dallo stabilimento "CITA e C.". Dopo aver fatto il carico s'avviava verso casa, ma quando fu a TREVIGNANO di Zellarino, si sentì stanco e stava per montare sul carro. Fatalità volle che scivolasse a terra e le ruote gli passarono sopra il corpo. Il poveruomo venne condotto in vettura in questo Ospitale Umberto I ove il primario dr. Pozzan riservava il giudizio.

6 febbraio. Da Mestre, AFTA EPIZOOTICA

Venne dichiarata infetta su quel di ZELLARINO da afta epizootica una zona d'estensione di metri lineari 800 attorno alla stalla di proprietà del sign. Gradenigo co. Marco.

27 febbraio. PREVENZIONE DELLA PELLAGRA. Contravvenzione sanitaria

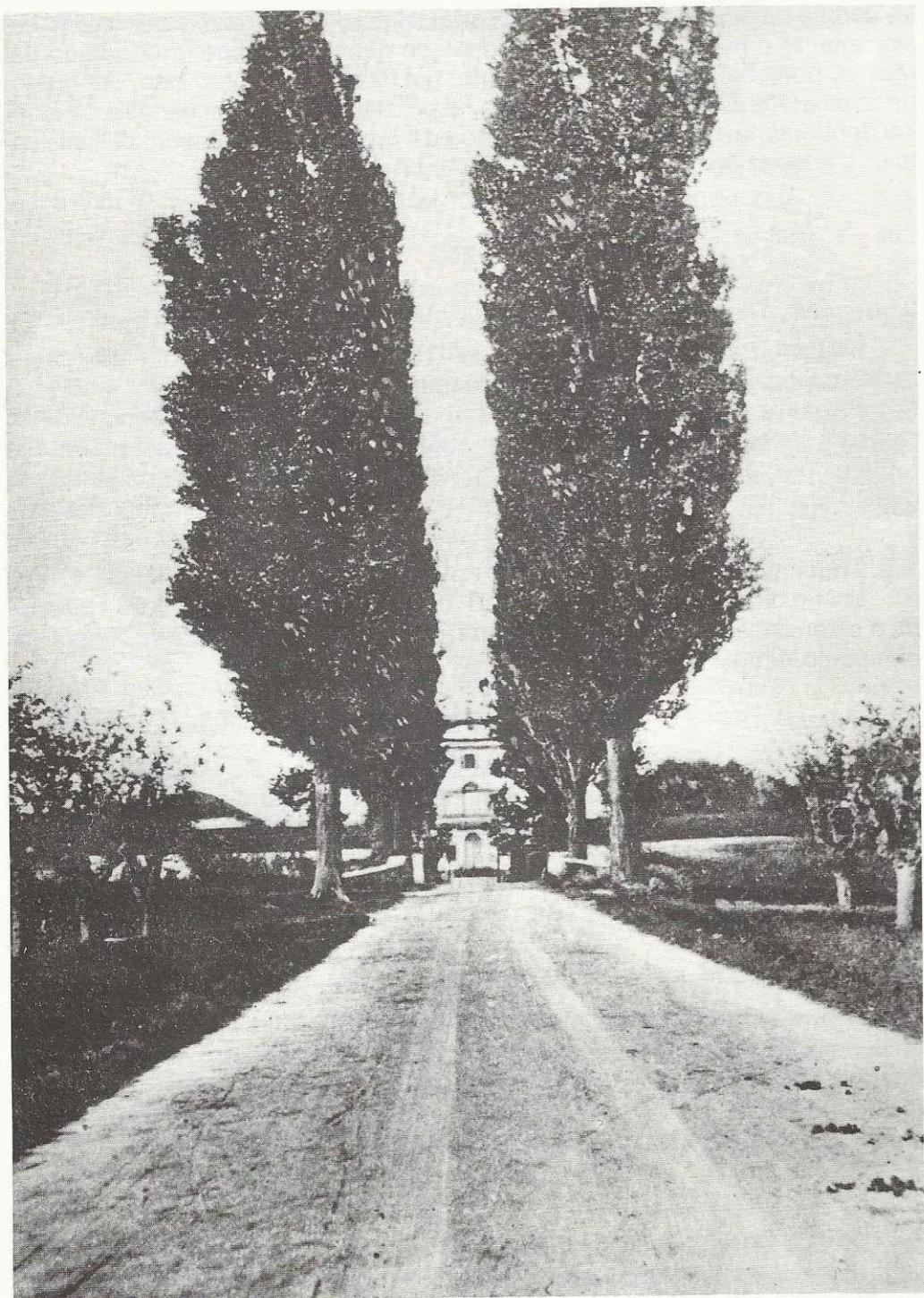
L'ispettore sanitario pellagrologico Chini continua colla solita attività il giro d'ispezione ai molini e depositi di granone in tutta la nostra provincia. Pure ieri l'altro in Comune di ZELLARINO ha fatto rilevare una contravvenzione al disposto dell'art. 1 del Regolamento per l'applicazione della legge sulla pellagra ad un proprietario di molino, perché possedeva del mais senza averlo denunciato e denaturato. Benissimo!

14 maggio. Da Mestre, CONTRAVVEZIONE SULLA PELLAGRA

Oggi alla nostra Pretura si svolse la causa per contravvenzione alla legge sulla pellagra, in confronto del mugnaio Pizzato Giuseppe di ZELLARINO, al quale fu sequestrato dal sanitario prof. Chini nel suo magazzino circa 60 Kg di granoturco non bene essiccato. Il Pretore avv. Capon, udito il perito di accusa sign. Girardi di Venezia, condannò il Pizzato a 51 lire di multa ed alle spese.

16 maggio. UN CROLLO

A ZELLARINO è crollata l'altro ieri la bottega di fabbro ferraio ove lavoravano Trevisan Giovanni di anni 41, Rizzato Giovanni di anni 33 e Novello Ernesto di 18. I tre operai furono travolti dalle macerie e miracolosamente si salvarono, riportando soltanto lievi contusioni. Il tetto è caduto per vetustà. Il fabbricato è proprietà del co. Marco Gradenigo.



ZELARINO

Da una cartolina anni 1920 c. attuale via Visinoni. Sullo sfondo si intravede Villa Zino attuale sede dei RR.PP. Saveriani.

22 giugno. Da Mestre, L'ARRESTO DI UN BRUTO

Ieri verso le 18 a TREVIGNANO di Zellarino questi carabinieri arrestarono il pregiudicato Bisacco Domenico fu Giovanni d'anni 26 nato a Moremberg da genitori italiani ed ora domiciliato a Vittorio. Egli si è reso responsabile di atti di libidine sopra una bambina di 8 anni. Fu arrestato ed ora trovasi in queste carceri mandamentali.

7 luglio. Da Mestre, ESERCITAZIONI MILITARI

Questa mattina all'alba, la truppa del Presidio di Venezia, composta dal 71° fanteria, da un battaglione dell'80° fanteria e di uno del 55° con un reparto del genio ed un altro di artiglieria da costa, in tutto più di 1.000 uomini, si portarono nei pressi di Mestre, fra MAROCCO e Mogliano. Il partito invasore ora comandato dal Maggiore Marsiglia ed il partito nazionale dal Ten. Col. Pontremoli. Il partito invasore, dopo aver vinto a Treviso, stava per marciare su Mestre per impadronirsi di Venezia ed incominciava a passare il fiume Dese. Il partito nazionale gli diede battaglia, protetto dal forte di Carpenedo che a colpi di cannone avrebbe distrutto l'esercito invasore. Direttore della manovra era il col. Del Buono; assisteva il gen. Bompiani. I comandanti Marsiglia e Pontremoli dimostrarono eccellenti doti. La truppa dimostrò molta resistenza.

Il Forte Marocco, ora Forte Mezzacapo, faceva parte di tutto un sistema di fortificazioni a difesa di Venezia. È stato costruito, con un'unica tecnica costruttiva, in cemento armato. Sorto come opera difensiva, fu adibito nel primo dopoguerra (1920 c.) a deposito munizioni, funzione che tutt'ora assolve sotto le dipendenze della IV Direzione Artiglieria di Mestre (Forte Marghera). (n.d.r.)

20 luglio. Da Mestre, NUOVO FORTE

Nella frazione di MAROCCO e precisamente in località GATTA, in un podere di circa 30 campi di proprietà dei fratelli Papadopoli, si sta costruendo un nuovo forte, che porterà il nome di Marocco. La spesa sarà di circa 2 milioni e mezzo di lire e il forte sarà gemello a quello di Tessa (Forte Tron, ndr.) che sta per essere ultimato.

3 agosto. Da Mestre, DISGRAZIA MORTALE

Il ragazzo Luigi Bertolin di anni 15 di ZELLARINO saliva sopra un albero per raccogliere delle pere, e ne aveva raccolte parecchie. Nel discendere dall'albero in causa che un ramo si era spezzato il povero ragazzo cadde a terra. D'urgenza venne accolto in questo ospedale Umberto I ove i sanitari gli riscontrarono gravi contusioni e dopo averlo medicato si riservarono il giudizio. La notte scorsa lo sventurato ragazzo cessava di vivere per commozione viscerale.

16 novembre (martedì). Da Mestre, A MANO ARMATA

Ieri, per questioni di famiglia, Scattamburlo Giovanni, carrettiere d'anni 29 di ZELLARINO, minacciava il proprio fratello Domenico con una scure. La que-

stione ebbe fine dopo l'intervento dei familiari e altri. La scure venne sequestrata dai carabinieri. Il Giovanni Scattamburlo si è reso latitante.

19 dicembre. Da Mestre, SEQUESTRO

Questa mattina il maresciallo dei carabinieri Decet con 6 militari, dietro l'ordine del Giudice Istruttore del Tribunale di Treviso avv. Fusco, procedeva al sequestro di una vacca che teneva in possesso il colono Checchin Giovanni di ZELLARINO. La bestia venne consegnata sotto la custodia del colono Pettenò Angelo di MAROCCO.

1910

4 gennaio. Mestre, LE SCUOLE A MAROCCO

Oggi vennero inaugurate le scuole nella vicina frazione di MAROCCO. Il nuovo stabilimento è costruito a regola d'arte, trovasi in un terreno donato al Comune di Mestre dall'on. Angelo Papadopoli. Il merito di aver dotato Marocco di queste nuove scuole spetta all'ing. Giuseppe co. Marcello quand'era assessore ai Lavori pubblici, che si era pure interessato a far costruire un altro fabbricato scolastico ai Bottenighi.

10 gennaio. Da Mestre, RINVENIMENTO DI UN SACCO POSTALE

Questa mattina il colono Semenzato Agostino d'anni 31, rinvenne al bivio di ZELLARINO sulla linea di Treviso un sacco postale, che si fece premura di portare ai carabinieri di Mestre. A quanto si suppone il sacco dev'essere caduto dall'ambulante diretto a Udine per dove i carabinieri lo fecero partire col treno successivo.

12 gennaio. Da Mestre, UNA SPINTA FATALE

Ieri Pettenò Amedeo e Favaro Gino, il primo di 15 anni ed il secondo di 11, ambedue di ZELLARINO, mentre stavano lavorando sopra un carro, si presero gioco del colono Bertolin Albino pure di Zellarino, di anni 28. Il Bertolin in sulle prime tacque, ma poi, stanco di essere beffeggiato, diede col badile una spinta ai due ragazzi cacciandoli giù dal carro.

Nella caduta il Pettenò riportava la frattura completa della gamba sinistra e, salvo complicazioni, guarirà in 30 gg.: il Favaro riportava lesioni al braccio destro, guaribile in 6 gg.. Ambedue i ragazzi vennero medicati dal dr. Arturo Scarante, medico del Comune di Zellarino, ed il feritore venne denunciato al Pretore di Mestre.

29 gennaio. Da Mestre, GLI ABITANTI DEL NOSTRO MANDAMENTO

...a tutto il 31 dicembre 1909 erano:

Comune di Mestre capoluogo 15.565; Martellago comune 4.451; Favaro

4.106; Chirignago 4.102; Spinea 3.459; ZELLARINO 2.896; Marcon 2.043. Totale abitanti 36.619.

Come si vede il nostro Mandamento da oltre un quinquennio supera i 30 mila abitanti e basta questo per ottenere l'aumento dei rappresentanti al Consiglio Provinciale e cioè invece di tre, come sono tutt'ora, ne avremo quattro.

4 febbraio. ANCORA DELLA SORVEGLIANZA ANTIPELLAGROLOGICA. Una lettera al giornale

“Da due anni la classe dei mugnai (proprietari e conduttori) a bassa macinazione viene accusata sistematicamente di adulterare la farina, di macinare qualsiasi partita di grano, umida o guasta, per avidità di guadagno, non badando così alla salute del prossimo, e di sostenere che la legge sulla pellagra è applicata troppo fiscalmente. Di fronte a queste accuse, è doveroso che la voce di qualche mugnaio si faccia sentire una buona volta in difesa della sua classe, e dimostri che le accuse suesposte sono del tutto infondate.

Noi mugnai non ci ribelliamo alla legge sulla pellagra, così umanitaria pei nostri poveri contadini, anzi i preposti troverebbero in noi i loro migliori sostenitori se la legge fosse fiscalmente applicata sì, ma con assiduità e costanza in tutti indistintamente i mulini della provincia.

Detta legge ci rende responsabili verso i nostri clienti del grano umido e guasto che questi vengono a macinare. Che autorità possiamo avere noi verso di loro per funzionare da periti? Ciò non è forse incompatibile di fronte al nostro interesse?

Eppoi non possiamo essere fiscali coi nostri clienti, perché pochi sono i mugnai che si attengono alla legge, e da ciò ne deriva che alcuni ne risentono danni non lievi, perché i clienti preferiscono naturalmente macinare il grano ove il mugnaio (mai, o assai di rado onorato dalla visita dell'Ispettore) è più accondiscendente.

È logico che la contravvenzione sia rilevata a quei mugnai che detengono o vendono per proprio conto il granone, ma non per quello che vinse introdotto da terzi per la macinazione. Le autorità competenti dovrebbero di disporre di un agente fisso per ogni singolo molino che assuma la responsabilità di far visitare e far denaturare il granone guasto.

Solo con questo mezzo, credo, si possa raggiungere lo scopo prefisso, diversamente il grano guasto e umido verrà sempre macinato da quasi tutti i mugnai, e posso provare, senza tema di smentita, che sino ad oggi poco o nulla si fece, tranne in quei momenti in cui comparve l'Ispettore Sanitario. Ed intanto Provincia e Comuni, oltre alla spesa che devono sostenere per gli ammalati che popolano i Pellagrosari ed i Manicomi, fanno sperpero di danaro in tettoie, combustibile, personale ed essiccatoi che raramente funzionano.

Infine non è affatto vero che in base alle istruzioni della Deputazione Prov.le, e conformi a quelle del medico prov.le, l'Ispettore Sanitario siasi limitato di non rilevare cioè contravvenzioni a chicchessia la prima volta, dandone invece le

dovute istruzioni ed avvertimenti, perché a molti mugnai della Provincia questa per la prima volta fu rilevata e punita. E perché dunque ebbero luogo i processi e relative condanne.

Con osservanza

un mugnaio

Venezia, 1 febbraio 1910

11 febbraio. Da Mestre, DISGRAZIA SUL LAVORO

Ieri, nel costruendo Forte Marocco, nel piantare i pali a macchina col "martino", l'operaio Magnabosco Luciano di anni 38 di Montebello Vicentino s'impigliava con la mano sinistra nella macchina, che gli schiacciava le dita indice e medio.

Venne accompagnato all'Ospitale Umberto I. Guarirà in 50 gg.

23 febbraio. Da Mestre, INCENDIO A ZELLARINO

Ieri sera alle 10 nel vicino Comune di ZELLARINO si sviluppava per cause ignote un incendio nel casolare del colono Bugnaro Pietro. Dal casolare non restano in piedi che le colonne di sostegno, il resto fu distrutto dalle fiamme. Il danno è di lire 600 c., ma il Bugnaro è assicurato.

28 febbraio. Da Mestre, SAGGIO PROVVEDIMENTO

Lo scorso anno l'autorità comunale e quella sanitaria provinciale istituiva un forno per l'essiccazione del granone nel nostro Comune e precisamente in un locale attiguo al molino dei f.lli Berizzi di MAROCCO. Ma pur troppo dobbiamo rilevare un inconveniente al quale urge provvedere. Chi ha bisogno di macinare i cereali, per non aver la noia di dover attendere finché sia fatta l'operazione dell'essiccazione, si reca ai molini vicini che si trovano sotto la giurisdizione della provincia di Treviso, dove non esiste il saggio provvedimento antipelagrologico!

Ora si domanda, perché da provincia a provincia mutano le leggi sulla sanità pubblica e specialmente quello sulla pellagra? A chi spetta provveda.

28 febbraio. Nelle aule giudiziarie. Corte d'assise di Venezia.

Come abbiamo più volte annunciato, questa mattina alle 10 si inaugura la prima e pur troppo non breve sessione del corrente anno, dovendo svolgere anche il processo dei russi. Appena costituita la giuria, si inizierà il processo a carico di Bisacco Domenico, fu Giovanni Maria, d'anni 27, nato a Marembergh (Austria) detenuto dal 20 giugno u.s. accusato di atti di libidine, processo che per ragioni di moralità dovrà svolgersi a porte chiuse.

L'atto di accusa gli fa carico di avere in ZELLARINO il 20 giugno dello scorso anno condotto con un pretesto e mediante promessa di un regalo sul ciglio di un fosso in aperta campagna, la bambina Z.F. d'anni 7, commettendo in presenza della stessa atti di libidine.

La perizia psichiatrica depositata in atti, esclude che al momento del fatto il Bisacco fosse in stato d'infermità di mente da togliergli la conoscenza e la libertà dei propri atti.

Il Bisacco che ha la recidiva specifica si presenterà all'udienza difeso dall'avv. Alberto Musatti. Sono introdotti cinque testi d'accusa, il dr. Giovanni Bonafini teste a difesa, ed il dr. Giuseppe Muggia introdotto come perito della difesa.

Il processo, se sarà possibile costituire nella mattinata la giuria, terminerà in giornata.

1 marzo. Cronache giudiziarie. UN MENDICANTE TEDESCO CONDANNATO PER ATTI TURPI

Pres. Fusinato P.M. Randi

Nel pomeriggio si è svolto il processo in confronto del mendicante Bisacco Domenico fu Giovanni Maria d'anni 27, nato a Marembergh (Austria) e residente a Vittorio, accusato come abbiamo annunciato ieri mattina, di avere in ZELLARINO il 20 giugno 1909 commessi atti osceni sulla bambina Z.F. d'anni 7.

A capo della giuria riuscì l'ing. Zenon. Poiché il processo per ragioni di moralità si svolse a porte chiuse, ci asteniamo dal darne il resoconto. Diremo solo che in esito alle risultanze del dibattimento alle h. 18 i giurati emisero un verdetto affermando la responsabilità del Bisacco, accordandogli le attenuanti e la semi infermità di mente. In esito a tale verdetto il Presidente condannò Bisacco Domenico a 2 anni e mezzo di reclusione da scontarsi in una casa di custodia.

Difensore l'avv. Alberto Musatti. Perito a difesa il dr. Giuseppe Muggia.

26 marzo. Da Mestre, VECCHIA CONTADINA DISGRAZIATA

Ieri la contadina Torsato Caterina di ZELLARINO d'anni 70, camminando inciampava in una grossa pietra e cadde a terra fratturandosi il femore sinistro. Venne portata in questo Ospitale Umberto I ove il dr. Suman dopo averla medicata la dichiarava guaribile in tre mesi.

12 aprile. Da Mestre, CADDE NEL MARZENEGO E AFFOGA

Ieri sera alle 10, mentre il bracciante Pietro Favaro d'anni 71 di ZELLARINO rincasava alquanto alticcio, quando fu in località Contella (Contea, ndr.) passando il ponte del Marzenego barcollando vi cadde dentro e miseramente affogava.

Il decesso venne constatato dal dr. Arturo Scarante. Sul posto si recarono questi carabinieri per le constatazioni di legge.

20 maggio. Da Mestre, LATTIVENDOLO DISGRAZIATO

Il lattivendolo Danesin Vittorio d'anni 32, mentre si recava ieri in carrettina a ZELLARINO per ricevere il latte per poi portarlo a Venezia, quando fu in via Gaggiano (via Del Gaggiano a Cipressina, ndr.) venne investito da una vettura guidata da un ragazzo.

5 giugno. Da Mestre, PROVE DI FIENAGIONE

La Cattedra Ambulante di Agricoltura indice per mercoledì 8 corr. e per accordi presi colla nobile casa Paccagnella, una pubblica prova di apparecchi "martin" in Comune di ZELLARINO e precisamente in un prato vicino alla Stazione ferroviaria. Tali prove avranno luogo dalle h. 9 ant. in poi.

10 giugno. Da Mestre, PROVE DI FIENAGIONE

Ci scrivono da ZELLARINO, 9:

Ieri mattina, nella tenuta del dr. Paccagnella nob. Alberto, sindaco di qui, si riunirono numerosi proprietari, agenti ed agricoltori per assistere alle prove di fienagione indette dalla Cattedra Ambulante di Venezia, la quale era rappresentata dal Presidente comm. Berna, dal direttore prof. Pitotti e dal dr. Vallinieri, assistente. Il voltafieno ed il ranghiatore "Martin" azionarono assai bene su una superficie di c.2 ettari di prato stabile, tra la vera ammirazione degli intervenuti. Le macchine "Martin" sono direttamente importate dall'Inghilterra dal Primo Sindacato Agrario Cooperativo di Milano.

Era ragione di vera compiacenza per gli agricoltori convenuti vedere risolto in modo così pratico e brillante il problema della fienagione meccanica, mercé l'ingegnoso principio su cui si fondano le macchine "Martin" che sono completamente diverse dal voltafieno a forche e dai rastrelli a cavallo di vecchio tipo e che assai meglio soddisfano in confronto di questi per praticità e speditezza di lavoro.

11 giugno. Da Mestre, IL GENERALE VIGANÒ VISITA I FORTI

Questa mattina è venuto fra noi S.E. il gen. Viganò comandante l'VIII Corpo d'Armata. L'ex Ministro della Guerra in automobile accompagnato da un ufficiale d'ordinanza tenente marchese Torrigiani si recava a visitare i forti in costruzione (del campo trincerato di Mestre) per la difesa di Venezia.

I forti visitati sono Pagliaza, Tessera, GATTA e Pontedamo. Il gen. Viganò ne restava soddisfatto per il buon progredire dei lavori.

19 giugno. IL RE AL CAMPO TRINCERATO DI MESTRE. LE VISITE

Ieri mattina alle ore 6,30 tre lande si trovavano ormeggiate alla riva di approdo del Palazzo Reale. Nella lancia Withe dell'ammiraglio prese posto il Re (Vittorio Emanuele III) che era accompagnato dal primo aiutante di campo gen. Brusati, dal contrammiraglio Garelli e dal maggiore Cittadini...

...il Re, come avevamo annunciato, aveva detto sin dalla sera prima che aveva desiderio di visitare i forti. Volendo essere di ritorno a Venezia per mezzogiorno il Re non visitò come si riteneva i forti di S. Felice, Ca' Bianca, Terre Perse, Malamocco, Quattro Fontane, S. Erasmo, ma si limitò a visitare S. Nicolò di Lido, il Cavallino ed il campo trincerato di Mestre.

Le tre lancie si diressero subito a S. Nicolò di Lido ove il Re ebbe modo di osservare i nuovi lavori importantissimi per il piazzamento delle batterie e subito dopo S.M. visitò le nuove batterie del litorale del Cavallino.

Durante la visita l'amm. Viotti (Comandante la piazza militare di Venezia) dava al Re tutti gli schiarimenti necessari sempre relativamente alle opere nuove.

La visita al campo trincerato di Mestre, cioè ai forti di fronte a terra, Tesserà, la Gazzara, Carpenedo, Tron, fu eseguita in automobili, con le stesse automobili del Duca degli Abruzzi, del Reale Garage Sau e del Comando del Presidio, *il Re il Duca degli Abruzzi e gli ufficiali si recarono a vedere i lavori quasi ultimati del forte di Marocco (alle Gatte)* rinunciando di visitare quello di Ponte Darno (Mira).

Verso le 12 le tre lanciae sulle quali avevano nuovamente preso posto il Re il duca degli Abruzzi e gli altri, approdarono al vecchio Forte di Malghera, ove S.M. si trattenne c. 20 minuti per vedere il nuovo ossario.

.....

20 giugno. Da Mestre, ESAMI

È stato pubblicato l'orario per gli esami finali nelle scuole. Gli *esami di compimento* per le classi terze degli alunni pubblici e privati si daranno nei gg. 6, 7, 8 e 9 luglio p.v.. *Quelli di proscioglimento* (3^a classe) a Gazzara nei gg. 13, 14 e 15 luglio; a MAROCCO 19 e 20; a Bissuola 11 e 12; a Bottenigo 28 e 30 giugno; nella scuola festiva 3 e 10 luglio.

22 giugno. BENEFICENZA DI MORTE

I signori Berizzi e f.lli di MAROCCO, nel trigesimo della morte del compianto cav. Stucky elargivano £ 25 a favore dell'Ospitale Umberto I. L'amministrazione del pio luogo ringrazia.

30 luglio. Da Zellarino, LA NOMINA DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

Il Consiglio Comunale di ZELLARINO nominava Sindaco il dr. Alberto Pacagnella. Assessori effettivi: Scarante cav. Filippo, Berna comm. Pietro. Supplenti: Semenzato Antonio, Riedl cav. Ottaviano.

6 agosto. Da Mestre, SASSI CONTRO UN TRENO

Ieri sera verso le nove e un quarto, il treno omnibus 1521 proveniente da Udine quando fu alla fermata di ZELLARINO venne preso a sassate da una masnada di ragazzacci che si bagnavano nel fiume Marzenego. La sassaiola ben diretta ebbe il suo effetto, perché andarono in frantumi 8 finestre dei finestrini.

Il personale del convoglio, giunto a Mestre, faceva rapporto al capostazione, che alla sua volta informava dell'accaduto questi carabinieri che indagano per l'arresto dei malvagi.

7 settembre. Da Mestre, UNA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Nei vicini Comuni di Martellago e ZELLARINO si è costituito a rogiti dal notaio Angelini di Venezia una Società di Mutuo Soccorso fra gli operai. Gli iscritti fino ad ora sono oltre duecento.

La nuova Società di Mutuo Soccorso è appoggiata dalle migliori persone dei due paesi consorziati.

Domenica scorsa dopo animata discussione venne approvata lo Statuto sociale e furono nominate le cariche sociali: Presidente: Cavalieri Andrea; vice Presidenti: Scarante dott. Arturo e Menegatto Ferdinando; cassiere: Merli Francesco; segretario: Nogarini Mario; vice segretario: Giubilato Antonio.

Si è pure nominato il Consiglio di Amministrazione, i revisori ed i probiviri. Alla nuova società di M.S. i migliori auguri di prosperità.

23 ottobre. Da Mestre, LA ROTTA DEL DESE

In seguito alla pioggia torrenziale, tutti i fiumi si sono gonfiati, il Marzenego, l'Osellino ed il Dese, e quest'ultimo ruppe nei pressi di MARTELLAGO per circa 4 metri con danni relativi.

Gli operai del Consorzio Dese stanno per riparare la rotta. Se il tempo si mantiene al bello senza pioggia non avrò a registrarvi altre rotture e straripamenti, ma se piove questa notte, anche il Marzenego dovrà straripare, fra ZEL-LARINO e Mestre, essendo molto gonfio. Il Municipio tutto ha già predisposto in caso di rotta o straripamento del Marzenego; ma ciò che maggiormente mi conforta è che l'acqua decresce.

24 ottobre. Da Mestre, IL MARZENEGO HA STRARIPATO

In diversi luoghi il Marzenego ha straripato. purtroppo siamo alle solite, e tale triste condizione di cose durerà sino a quando non si troverà il modo, tra il Consorzio Dese, la Provincia ed il Governo più che tutto, di costruire il nuovo canale collettore il cui progetto è già bello e pronto. Per intanto il Comune cerca di alleviare i danni della inondazione sia attivando opportuni servizi di trabordo in qualcuna delle vie allagate, sia distribuendo sussidi alle famiglie bisognose, impossibilitate a procurarsi di che vivere.

In seguito poi all'interessamento del Sindaco e della Giunta Municipale, il Magistrato delle Acque ha disposto perché un ingegnere visiti i punti più minacciati e prenda gli opportuni provvedimenti.

D'accordo anche col Comando del Genio Militare si è disposto perché in caso di malaugurato aumento dell'acqua sia tagliato l'argine del Marzenego in prossimità di Campalto nei pressi del forte Manin. Speriamo però che l'acqua continui a decrescere e che il tempo si mantenga al bello onde ovviare al pericolo di un nuovo e maggiore allagamento.

...continua, al giorno dopo, questa cronaca "personalizzata":

25 ottobre. Da Mestre, DOPO L'INONDAZIONE

L'acqua decresce continuamente sboccando in laguna. i fiumi non sono più gonfi e le vie sono libere. Ritengo che domani nei campi non vi sarà più acqua.



TRIVIGNANO

Dal lato ovest del campanile - via Chiesa.

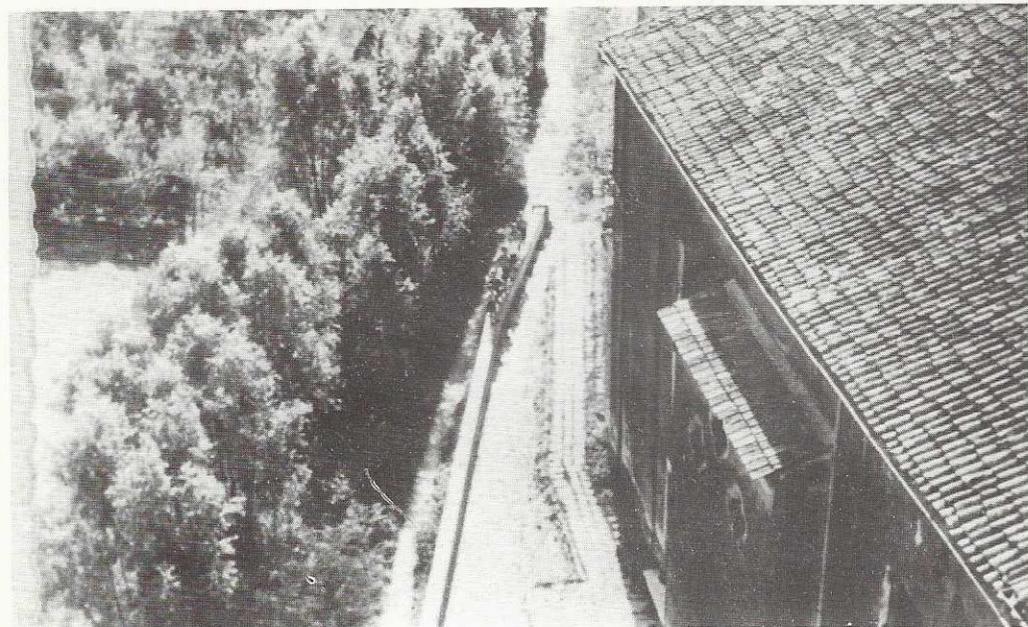
(Dall'archivio fotografico del sig. Cesare Bertato, per gentile concessione).



TRIVIGNANO

Dal lato nord del campanile. Campagna Trivignanese.

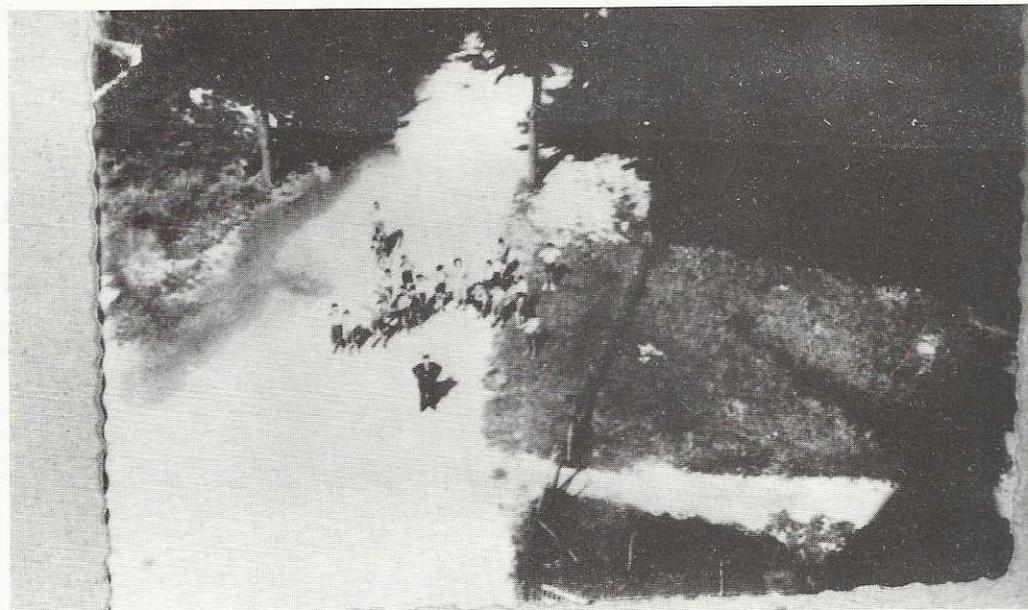
(Dall'archivio fotografico del sig. Cesare Bertato, per gentile concessione).



TRIVIGNANO

Dal lato nord del campanile, verso via Gozzoli.

(Dall'archivio fotografico del sig. Cesare Bertato, per gentile concessione).



TRIVIGNANO

Dal lato ovest del campanile. Piazzale via Chiesa.

(Dall'archivio fotografico del sig. Cesare Bertato, per gentile concessione).

I N D I C E

Presentazione	3
Assistenza sanitaria	5
Le levatrici	6
I medici	14
Le levatrici che hanno operato in Zelarino	22
Ostetriche che hanno operato in Trivignano	27
Cronaca dell'altro ieri (1904-1910)	35

LITOSTAMPA - MESTRE